SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

15ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

Presidenza del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-IX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-21

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 23-28

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 29-83

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2200)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

SUI RECENTI EPISODI DI VIOLENZA CONNESSI AL VERTICE G8

PRESIDENTE 1

COMMISSIONI PERMANENTI

Autorizzazione alla convocazione . . . . . .

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 2

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 3

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

(384)*Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti* *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti:*

PEDRAZZINI *(LNP), relatore* . . . . . 3, 4, 9 e *passim*
VERALDI *(Mar-DL-U)* 5, 20
MAGNALBÒ *(AN)* 9
MAMMOLA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti* 9, 12, 15
DONATI *(Verdi-DU)* . . . . . *Pag.* 12, 13, 16 e *passim*
CENTARO *(FI)* 13
BRUTTI PAOLO *(DS-U)* 14, 19
MALENTACCHI *(Misto-RC)* 16
PELLEGRINO *(CCD-CDU:BF)* 17
CICOLANI *(FI)* 18
BOLDI *(LNP)* 18
RAGNO *(AN)* 18

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 LUGLIO 2001 20

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 384:

Ordine del giorno G1 23
Articolo 1 24

Decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256:

Articolo 1 24
Articolo 2 ed emendamento 24
Articolo 3 ed emendamenti 25
Emendamenti tendenti ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3 27
Articolo 4 28

ALLEGATO B

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Variazioni nella composizione 29

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Costituzione e Ufficio di Presidenza 29

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU:Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati . . . *Pag.* 29

Annunzio di presentazione 30

Assegnazione 34

INCHIESTE PARLAMENTARI

Annunzio di presentazione di proposte 41

GOVERNO

Richieste di parere su documenti 41

Richieste di parere per nomine in enti pubblici 42

Trasmissione di documenti 43

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze 46

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 46

Trasmissione di documentazione 47

REGIONI

Trasmissione di relazioni . . . . . *Pag.* 47

CONSIGLI REGIONALI

Trasmissione di voti 48

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Trasmissione di documenti 48

PETIZIONI

Annunzio 49

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 20

Apposizione di nuove firme a mozioni 49

Mozioni 49

Interpellanze 52

Interrogazioni 55

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 83

RETTIFICHE 83

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 17,02.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana dell'11 luglio.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Sui recenti episodi di violenza connessi al Vertice G8

PRESIDENTE. Esprime la solidarietà del Senato alle vittime degli atti di violenza registratisi in connessione con il Vertice G8 di Genova, episodi che non devono compromettere lo spirito democratico del confronto che si svolgerà in quella sede e determinare contrapposizioni in ordine alla gestione della sicurezza in Italia e alla credibilità internazionale del Paese.

Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. Per assicurare la tempestiva informazione al Parlamento, le Commissioni 1ª e 3ª sono sin d'ora autorizzate a convocarsi per eventuali comunicazioni del Governo.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Informa che l'esame del DPEF in Aula avrà inizio nella seduta antimeridiana di martedì 31 luglio, per concludersi il giorno successivo. Dà poi conto di alcune integrazioni all'ordine del giorno della seduta di domani. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 17,12 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Discussione del disegno di legge:

(384) ***Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti***

PRESIDENTE. Autorizza il senatore Pedrazzini a svolgere la relazione orale.

PEDRAZZINI, *relatore*. Il decreto-legge si è reso necessario per assicurare un regime transitorio che agevoli l'attuazione della complessa normativa riguardante il settore dell'autotrasporto riformata con la legge n. 454 del 1997 e con successivi interventi legislativi, anche di attuazione di direttive comunitarie. In particolare, vengono stabiliti i requisiti per l'esercizio della professione di autotrasportatore di merci e di viaggiatori, anche al fine di individuare le imprese operanti nel mercato e di limitare il contenzioso in atto. Inoltre, l'ordine del giorno G1 impegna il Governo a riconsiderare gli effetti di talune disposizioni contenute nella legge n. 342 del 2001.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VERALDI *(Mar-DL-U)*. Nel corso della XIII legislatura è stata varata una complessa normativa per il sostegno al settore dell'autotrasporto e per lo sviluppo dell'intermodalità, basata sulla combinazione dei trasporti marittimo e ferroviario, in particolare attraverso gli incentivi all'aggregazione tra le imprese, in grado di assicurare maggiore sicurezza e minore impatto ambientale. Per quanto riguarda la legge n. 454 del 1997 sono stati mossi in sede comunitaria alcuni rilievi, soprattutto in relazione alla concessione dei benefici, e ciò ha richiesto successive modifiche e integrazioni ed il recepimento di una direttiva del Consiglio dell'Unione europea del 1998. Illustrate quindi nel dettaglio le norme contenute nei singoli articoli, auspica la conversione in legge del decreto-legge, che peraltro risponde all'accordo sottoscritto dal Governo con tutte le associazioni dell'autotrasporto, nonostante talune critiche avanzate dalla Confindustria e dagli operatori intermediari e spedizionieri. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

MAGNALBÒ *(AN)*. Sarebbe preferibile lo stralcio dell'articolo 3 del decreto-legge, di interpretazione autentica di una precedente disposizione, onde valutare la questione con maggiore ponderazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

PEDRAZZINI, *relatore*. Rinuncia alla replica.

MAMMOLA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Il contenuto del decreto-legge recepisce le richieste delle associazioni di categoria. In particolare, il periodo transitorio di due anni stabilito dall'articolo 2 è necessario al fine di ottemperare all'impegno assunto dal Governo circa un ampio riassetto normativo del settore, ivi compreso il regime tariffario. In ordine all'articolo 3, la strada di inserire una norma interpretativa in un provvedimento di urgenza è già stata percorsa in fattispecie analoghe. È disponibile all'accoglimento dell'ordine del giorno G1 come raccomandazione.

PEDRAZZINI, *relatore*. Concorda con il Governo sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G1 non verrà pertanto posto ai voti. Dà quindi lettura del parere di nulla osta espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti. Passa infine all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Non essendo stati presentati emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 2.

DONATI *(Verdi-U)*. L'emendamento 2.100 anticipa al 31 dicembre 2001 il termine del periodo transitorio entro cui procedere al riassetto del settore dell'autotrasporto, in coerenza con gli impegni assunti a livello europeo.

PEDRAZZINI, *relatore*. È contrario all'emendamento.

MAMMOLA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Anche il Governo è contrario perché un tempo di due anni è coerente con lo svolgimento dei lavori parlamentari e l'emanazione dei provvedimenti attuativi.

Il Senato respinge l'emendamento 2.100.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge.

CENTARO *(FI)*. Ritira l'emendamento 3.100.

DONATI *(Verdi-U)*. L'emendamento 3.101 propone la soppressione dell'articolo per motivi di metodo, in quanto lo strumento del decreto-legge non è adeguato ad una norma interpretativa, e di merito, nel senso che si rischia un aumento del contenzioso poiché l'interpretazione proposta differisce da quella definita dalla prassi.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Illustra gli emendamenti 3.102, 3.103 e 3.0.1. In particolare la non ammissibilità dell'azione di ripetizione di indebito prevista nel 3.103 consentirebbe di evitare un massiccio ricorso al contenzioso.

PEDRAZZINI, *relatore*. Si rimette al Governo sugli identici emendamenti 3.0.1 e 3.0.2. È contrario sui restanti.

MAMMOLA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. È favorevole all'accoglimento degli identici emendamenti 3.0.1 e 3.0.2 in quanto anticipano il contenuto di una norma presentata dal Governo in altro disegno di legge. È contrario sui rimanenti emendamenti.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 3.101 e 3.110 nonché gli emendamenti 3.102 e 3.103. Risultano invece approvati gli emendamenti 3.0.1 e 3.0.2 fra loro identici.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, passa alla votazione finale.

MALENTACCHI *(Misto-RC)*. Rifondazione Comunista si asterrà, in quanto valuta positivamente gli articoli 1 e 2, mentre esprime perplessità anche di profilo costituzionale sull'articolo 3 che, pur tenendo conto degli orientamenti degli operatori del settore, interviene su liti giudiziarie in corso. *(Applausi dal Gruppo Misto-RC).*

DONATI *(Verdi-U)*. I Verdi voteranno contro pur apprezzando l'approvazione dell'emendamento aggiuntivo. Il provvedimento prevede il rinvio di due anni della liberalizzazione del settore, ponendosi in contrasto con gli obiettivi dichiarati dall'Esecutivo.

PELLEGRINO *(CCD-CDU: BF)*. Il settore richiede un riassetto più complessivo ed organico che il Governo si è impegnato a varare in tempi brevi; il Gruppo voterà pertanto in senso favorevole. *(Applausi dal Gruppo CCD-CDU:BF).*

CICOLANI *(FI)*. Il Governo ha tenuto un comportamento corretto ricorrendo alla concertazione con gli operatori, in un settore estremamente delicato e complesso. Annuncia il voto favorevole di Forza Italia. *(Applausi dal Gruppo FI).*

BOLDI *(LNP)*. Annuncia un voto favorevole, in quanto il decreto-legge introduce una disciplina transitoria necessaria in attesa di un provvedimento più organico. *(Applausi dai Gruppi LNP, FI e CCD-CDU:BF).*

RAGNO *(AN)*. Il provvedimento in esame è opportuno anche per consentire al tavolo tecnico costituito con le categorie interessate di discutere i miglioramenti da apportare al decreto legislativo n. 395 del 2000. Può inoltre risultare utile per consentire alle imprese di procedere ad accorpamenti al fine di contrastare la concorrenza estera. Poiché le perplessità sull'articolo 3 sono state fugate dal Sottosegretario, annuncia il voto favorevole del Gruppo.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Il Governo non ha accolto gli emendamenti concernenti specificamente il settore dell'autotrasporto. La norma in esame arresta per due anni il processo di liberalizzazione e l'articolo 3 presenta profili di dubbia costituzionalità. Per tali motivi il Gruppo voterà in senso contrario.

VERALDI *(Mar-DL-U)*. Annuncia il voto favorevole per le considerazioni esposte in discussione generale.

Il Senato approva il disegno di legge n. 384, composto dal solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente nuovo titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 2001, n.256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti». La Presidenza è autorizzata a procedere al coordinamento eventualmente necessario.

PRESIDENTE. Dà annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)*. Comunica l'ordine del giorno della seduta del 19 luglio.

La seduta termina alle ore 18,14.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 17,02).*
Si dia lettura del processo verbale.

BETTONI BRANDANI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana dell'11 luglio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bo, Bobbio Norberto, Bosi, Brutti Massimo, Comincioli, Cortiana, D'Alì, Debenedetti, De Martino, Fassone, Guasti, Lauro, Leone, Mantica, Martone, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore: Basile, per partecipare alla scuola estiva di Venezia, organizzata dall'Associazione universitaria di studi europei.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sui recenti episodi di violenza connessi al Vertice G8

PRESIDENTE. Prima di procedere nei nostri lavori, colleghi senatori, permettetemi di fare una riflessione e anche un richiamo, perché già da alcuni giorni si stanno verificando episodi che sono decisamente preoccupanti; si ha notizia anche di atti di violenza compiuti ai danni di cittadini,

di giornalisti, di agenti delle forze dell'ordine in connessione con il Vertice del G8 di Genova.

Io credo che il clima che si sta instaurando con questo stillicidio, che ormai è giornaliero, desti allarme e ritengo anche che sia compito di tutte le forze politiche, comunque collocate, contribuire a riportare la vicenda del Vertice di Genova sul terreno suo proprio, quello della controversia politica, che è controversia civile e pacifica.

Se mi permettete un richiamo, come già avevo detto nel mio discorso di insediamento, noi non dovremmo mai dividerci, quale che sia la nostra opinione politica, su questioni che riguardino l'immagine dell'Italia e anche la sicurezza del nostro Paese.

Sono convinto di interpretare il sentimento di tutta l'Aula e di ciascun senatore nell'esprimere solidarietà alle vittime che già si sono verificate ed anche una esecrazione, che ritengo debba essere totale ed irriducibile, per chi si dedica a questi atti di violenza.

L'Italia è un Paese democratico, è passata attraverso democratiche elezioni ed abbiamo un confronto democratico tra maggioranza e opposizione. Tale è il nostro Paese e tale deve rimanere.

Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. A questo proposito comunico che, per garantire un'informazione il più possibile tempestiva al Parlamento di quanto potrà accadere nei prossimi giorni (e naturalmente l'auspicio è che niente di grave accada), ho autorizzato ed autorizzo fin da adesso le Commissioni permanenti 1ª e 3ª a riunirsi, ove necessario anche congiuntamente, anche in deroga ai termini ordinari di convocazione, per ascoltare le comunicazioni che i rappresentanti del Governo intendessero rendere su episodi che dovessero verificarsi.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Sciolgo la riserva che avevo formulato nella comunicazione resa all'Assemblea l'11 luglio scorso e informo che – d'intesa con la Camera dei deputati – l'esame in Aula del Documento di programmazione economico-finanziaria avrà inizio nella seduta antimeridiana di martedì 31 luglio, per proseguire nel corso della seduta pomeridiana dello stesso giorno e concludersi il successivo mercoledì 1° agosto. A questo scopo, la 5ª Commissione permanente concluderà i propri lavori entro lunedì 30 luglio, alle ore 15.

Nella seduta pomeridiana del 30 luglio, l'Aula esaminerà altri argomenti.

Comunico inoltre che la Camera dei deputati sta per trasmettere al Senato il testo modificato del disegno di legge di conversione del decreto-legge sulla BSE (cosiddetta «mucca pazza»), già approvato da que-

sta Assemblea. Ai sensi dell'articolo 55, comma 6, del Regolamento, tale disegno di legge sarà posto all'ordine del giorno della seduta di domani, giovedì 19 luglio. Le Commissioni competenti sono fin d'ora autorizzate a convocarsi.

Avverto inoltre che, avendo acquisito nelle vie brevi l'assenso dei Gruppi parlamentari, l'ordine del giorno della seduta di domani sarà integrato con la discussione delle mozioni per l'istituzione di una Commissione per la tutela dei diritti umani, già prevista dal calendario dei lavori per la settimana dal 30 luglio al 3 agosto.

Se non ci sono osservazioni, così rimane stabilito.

Sempre all'ordine del giorno di domani, sarà iscritta, come richiesto dal prescritto numero di senatori, la deliberazione sul parere adottato dalla 1ª Commissione permanente – ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento – sui presupposti di costituzionalità e i requisiti di legge del decreto-legge sui Ministeri.

La seduta di domani potrà perciò protrarsi anche oltre l'ordinario termine di chiusura.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 17,12).*

Discussione del disegno di legge:

(384) ***Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 384.

Il relatore, senatore Pedrazzini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PEDRAZZINI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge n. 256 del 2001 (Atto Senato n. 384), recante interventi urgenti nel settore dei trasporti, contiene disposizioni di modifica alla nor-

mativa in materia di autotrasporto, ed in particolare disposizioni sull'entrata in vigore della riforma. Il decreto-legge in esame si giustifica per l'urgenza e la necessità di prevedere un regime transitorio, al fine di consentire un riassetto normativo del settore medesimo.

Brevemente, ricordo che nella XIII legislatura, ed esattamente nel 1997, è stata approvata la legge di ristrutturazione dell'autotrasporto (legge 23 dicembre 1997, n. 454), la quale avrebbe dovuto risolvere i problemi dell'autotrasporto italiano rendendolo competitivo con quello degli altri Stati europei. La mancata corrispondenza tra le disposizioni contenute nella citata legge n. 454 e le direttive comunitarie ha notevolmente ritardato l'applicazione della suddetta, richiedendo interventi di modifica. In tal senso sono state approvate la legge 7 dicembre 1999, n. 472, riguardante interventi nel settore dei trasporti, ed il decreto-legge 20 dicembre 1999, n. 484 (modifiche alla legge 23 dicembre 1997, n. 454, recante interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2000, n. 27.

In attuazione della legge n. 454, sono stati emanati due decreti legislativi disciplinanti, rispettivamente, l'accesso alla professione di autotrasportatore di cose per conto terzi (decreto legislativo 14 marzo 1998, n. 84) ed il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di autotrasporto di cose per conto terzi (decreto legislativo 14 marzo 1998, n. 85). La disciplina è stata poi rivista ed integrata dal decreto legislativo 22 dicembre 2000, n. 395, di attuazione della direttiva del Consiglio dell'Unione europea n. 98/76/CE del 1° ottobre 1998, modificativa della direttiva n. 96/26 del 29 aprile 1996, riguardante ... *(Brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, vi prego, un po' più di attenzione e un po' meno brusìo.

PEDRAZZINI, *relatore.* Riguardante, dicevo, l'accesso alla professione di trasportatore su strada di merci e di viaggiatori, nonché il riconoscimento reciproco di diplomi, certificati ed altri titoli allo scopo di favorire l'esercizio della libertà di stabilimento di detti trasportatori nel settore dei trasporti nazionali ed internazionali.

Il provvedimento in esame, che si inquadra quindi nella graduale liberalizzazione del settore dell'autotrasporto, specificatamente all'articolo 1 sostituisce l'articolo 21 del decreto legislativo n. 395 del 2000, prevedendo che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con proprio regolamento da emanarsi entro il 31 dicembre 2001, adotti le disposizioni attuative del citato decreto n. 395, e che fino a tale data si applicano le disposizioni contenute nei decreti ministeriali n. 198 del 1991 e n. 448 del 1991 e nel decreto legislativo n. 84 del 1998.

L'articolo 2 modifica le disposizioni di carattere transitorio del citato decreto legislativo n. 395, prevedendo specifiche condizioni per l'esercizio della professione di autotrasportatore. In particolare, a partire dal 1° luglio e fino al 30 giugno 2003, le imprese che intendono esercitare la profes-

sione di autotrasportatore devono possedere requisiti di onorabilità, capacità finanziaria e professionale, essere iscritte all'albo e dimostrare di avere acquisito, per cessione di azienda, imprese di autotrasporto. Tale disposizione è finalizzata a limitare, e quindi ad individuare, l'esatto numero delle imprese che operano sul mercato.

Infine, l'articolo 3 contiene una norma di interpretazione autentica della legge 6 giugno 1974, n. 298, ed in particolare dell'articolo 26. Quest'ultimo dispone che chi effettua il trasporto è tenuto a consegnare al committente una copia del contratto di autotrasporto contenente i dati di iscrizione all'albo e di autorizzazione del veicolo del vettore. Tale disposizione è stata interpretata dalla giurisprudenza in senso estensivo e quindi, secondo tale interpretazione, in assenza di contratto scritto, la prestazione di autotrasporto, anche se svolta da un operatore professionalmente abilitato, sarebbe nulla. Tutto ciò ha creato un notevole contenzioso nonché un'incertezza normativa. L'articolo 3 precisa che l'annotazione sulla copia del contratto dei dati relativi agli estremi dell'iscrizione all'albo e dell'autorizzazione al trasporto di cose per conto di terzi posseduta dal vettore, nonché la conseguente nullità del contratto privo di tali annotazioni, non comportano l'obbligatorietà della forma scritta del contratto e rilevano esclusivamente nel caso in cui le parti, nella stipulazione del contratto, abbiano scelto la forma scritta. Nel corso della discussione in Commissione sono state espresse perplessità circa l'articolo 3, ma successivamente sono state ampiamente chiarite.

Vorrei concludere il mio intervento illustrando l'ordine del giorno G1, di cui do lettura: «Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge n. 384, invita il Governo, nel riassetto normativo dell'intero settore dei trasporti, a riconsiderare il fatto che i veicoli classificati mezzi d'opera ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera *n)*, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, che trainano rimorchi adibiti al trasporto esclusivo di macchine operatrici con annotazioni sulla carta di circolazione, ai fini e per gli effetti dell'articolo 6, comma 22-*bis*, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, introdotto dall'articolo 61, comma 1, della legge 21 novembre 2001, n. 342, sono equiparati agli autoveicoli che con annotazione sulla carta di circolazione trainano esclusivamente carrelli per il trasporto dei carri ferroviari e che ciò crea una notevole disparità».

Questo ordine del giorno è finalizzato a creare, nel futuro riassetto, una parità di trattamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Veraldi. Ne ha facoltà.

VERALDI *(Mar-DL-U)*. Onorevole Presidente, colleghi senatori, nella XIII legislatura, quella appena trascorsa per intenderci, sono state approvate – come ricordava anche il relatore – varie misure di sostegno per l'autotrasporto.

Per richiamare le più significative è d'obbligo ricordare la deduzione forfettaria di spese non documentate; la riduzione delle tasse automobilistiche; la riduzione dei pedaggi autostradali; agevolazioni in materia di pagamento dei premi assicurativi INAIL; la riduzione delle accise sul gasolio.

Una profonda ristrutturazione del comparto è stata disposta dalla legge 23 dicembre 1997, n. 454, recante «Interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità», che ha previsto una serie di interventi volti ad incentivare l'innovazione delle imprese del settore, orientandole verso il trasporto combinato e l'innovazione tecnologica; in particolare, si è inteso favorire la ristrutturazione del sistema dell'autotrasporto attraverso incentivi all'aggregazione tra imprese, nonché attraverso incentivi alla riduzione delle imprese monoveicolari (favorendone l'esodo volontario ed ottenendo in tal modo una diminuzione della capacità di carico complessiva); alcuni interventi sono stati inoltre diretti a garantire un maggior grado di sicurezza ed un minor impatto ambientale. Ulteriori agevolazioni sono state concesse in favore del trasporto combinato ferroviario-marittimo e per vie navigabili interne.

Alla legge n. 454 del 1997 sono state mossi rilievi in sede comunitaria riguardanti essenzialmente: la precisazione delle iniziative che rientrano negli investimenti innovativi per i quali è ammissibile la concessione dei benefici (acquisizione dei programmi e delle apparecchiature informatiche, finalizzata alle attività di informazione; realizzazione di *terminal* per trasporti stradali; riconversione e modifica del parco veicolare circolante; incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti; formazione professionale); le condizioni per la concessione dei contributi volti a favorire l'esodo volontario di autotrasportatori monoveicolari e degli aiuti alla riduzione di capacità, al fine di evitare che i contributi vadano a beneficio di un'impresa che continui ad operare sul mercato, ovvero di imprese che continuino la propria attività limitandosi ad una riduzione del tonnellaggio accordato; l'assegnazione delle risorse in ottemperanza alle norme sugli appalti pubblici di servizi. A tali rilievi si è risposto con apposite modifiche alla legge n. 454.

In adempimento di norme di delega previste sempre dalla legge n. 454 del 1997, sono intervenuti due decreti legislativi finalizzati, rispettivamente, al riordino della disciplina per l'accesso alla professione di autotrasportatore di cose per conto terzi e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività medesima.

La disciplina è stata poi rivista e integrata dal decreto legislativo 22 dicembre 2000, n. 395 recante «Attuazione della direttiva del Consiglio dell'Unione europea n. 98/76/CE del 1 ottobre 1998, modificativa della direttiva n. 96/26/CE del 29 aprile 1996 riguardante l'accesso alla professione di trasportatore su strada di merci e di viaggiatori, nonché il riconoscimento reciproco di diplomi, certificati e altri titoli allo scopo di favorire l'esercizio della libertà di stabilimento di detti trasportatori nel settore dei trasporti nazionali ed internazionali».

Per quel che concerne l'accesso al mercato il decreto legislativo n. 85 del 1998 ha previsto il superamento del sistema autorizzatorio operante nei confronti di ciascun autoveicolo e la sua sostituzione con un sistema di autorizzazioni alle imprese, con la previsione di una disciplina transitoria di durata triennale. Dal 1º gennaio 2001, e comunque, non oltre il 1 luglio 2001, tutte le imprese iscritte nel registro degli autotrasportatori erano state autorizzate ad esercitare l'attività di trasporto. Proprio tale termine è oggetto del decreto-legge ora in esame.

L'articolo 1 del decreto-legge in esame sostituisce l'articolo 21 del decreto legislativo n. 395 del 2000, disponendo che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti adotta, con proprio regolamento da emanarsi entro il 31 dicembre 2001, le previste disposizioni attuative, senza un'indicazione puntuale degli articoli del decreto da attuare. Fino alla predetta data continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nel decreto del Ministro dei trasporti 16 maggio 1991, n. 198, nel decreto legislativo 14 marzo 1998, n. 84, e nel decreto del Ministro dei trasporti 20 dicembre 1991, n. 448, e non si applicano le disposizioni dettate dall'articolo 20, che prevede l'abrogazione del decreto legislativo n. 84 del 1998, nonché di alcune disposizioni della legge 6 giugno 1974, n. 298, recante «Istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasporti di cose e istituzione di un sistema di tariffe a forcella per i trasporti di mezzi su strada».

L'articolo 2 modifica le disposizioni di carattere transitorio del decreto legislativo n. 395 del 2000, dettando precise condizioni per l'esercizio della professione di autotrasportatore di cose per conto di terzi. Si rileva che, per la validità di tali prescrizioni, non è fissato un termine finale coincidente con quello del 31 dicembre 2001, fissato dall'articolo 1 del decreto-legge, per l'approvazione del regolamento di attuazione del decreto legislativo n. 395 del 2000; è invece fissato un più lontano termine finale di validità delle disposizioni dettate: il 30 giugno 2003. Fino a tale data, le imprese che intendono esercitare la professione di autotrasportatore di cose per conto di terzi devono possedere i requisiti di onorabilità, capacità finanziaria e capacità professionale, essere iscritte all'albo degli autotrasportatori per conto di terzi e dimostrare di avere acquisito, per cessione di azienda, imprese di autotrasporto ovvero l'intero parco veicolare di altra impresa iscritta all'Albo ed in possesso di titolo autorizzativo, che cessi l'attività. In questo modo si congela il numero di imprese italiane operanti sul mercato, perché ad ogni nuova impresa dovrà corrispondere la cessazione di una già esistente.

L'articolo 3 contiene una norma di interpretazione autentica della legge n. 298 del 1974, relativamente ai contratti di trasporto, laddove si prevede che, al momento della conclusione del contratto di autotrasporto di cose per conto di terzi ed a cura di chi effettua il trasporto, siano annotati nella copia del contratto di trasporto da consegnare al committente, pena la nullità del contratto stesso, i dati relativi agli estremi dell'attestazione di iscrizione all'albo e dell'autorizzazione al trasporto di cose per conto di terzi rilasciati dai competenti comitati provinciali dell'albo nazio-

nale degli autotrasportatori, da cui risulti il possesso dei prescritti requisiti di legge. Tale disposizione, nell'applicazione giurisprudenziale, aveva fatto sì che la forma scritta del contratto di trasporto fosse considerata obbligatoria, pena la sua nullità. Considerato, inoltre, che la legge n. 298 del 1974 prevede un sistema tariffario, denominato «a forcella», che impedisce la pattuizione di compensi superiore al margine superiore della forcella medesima, la pattuizione di tali compensi non era poi riconosciuta dal committente, venendo ad essere considerata contraria alla legge. Ora, l'interpretazione autentica, con effetto retroattivo alla data di entrata in vigore della norma in oggetto, precisa che la prevista annotazione sulla copia del contratto di trasporto dei dati relativi agli estremi dell'iscrizione all'albo e dell'autorizzazione al trasporto di cose per conto di terzi possedute dal vettore, nonché la conseguente nullità del contratto privo di tali annotazioni, non comportano l'obbligatorietà della forma scritta del contratto di trasporto, prevista dall'articolo 1678 del codice civile, ma rilevano soltanto nel caso in cui, per la stipula di tale contratto, le parti abbiano scelto la forma scritta.

Signor Presidente, colleghi senatori, il 25 giugno ultimo scorso il Governo ha sottoscritto un accordo con tutte le associazioni dell'autotrasporto, definendo alcune questioni relative all'autotrasporto merci; conseguentemente è stato predisposto il decreto-legge in esame.

Il provvedimento è stato avversato dalla Confindustria e dalla Confederazione degli intermediari e degli spedizionieri, che sono intervenuti sul Governo contestando, in particolare, l'articolo 3 del decreto-legge n. 256, sostenendone inoltre l'incompatibilità costituzionale.

In realtà, la norma ribadisce soltanto, più specificatamente, quanto affermato con il decreto-legge n. 82 del 1993, convertito poi in legge. La Corte costituzionale, peraltro, aveva già riconosciuto la legittimità della norma così predisposta.

Mi preme ricordare che già nella passata legislatura il Senato aveva approvato, nel disegno di legge n. 5507, la medesima norma interpretativa. È ovvio che ciò faccia decadere tutte le osservazioni pretestuose avanzate.

La norma concordata consente di dare nell'immediato la certezza dell'applicazione e di avviare contestualmente il superamento, con il consenso di tutti, del sistema tariffario obbligatorio; per questo le associazioni hanno proposto al Governo un patto nel quale è prefigurato il percorso anzidetto.

Per ultima cosa, vorrei sottolineare che la norma non surroga minimamente la volontà del giudice in merito, ma chiarisce solo quella che è la reale intenzione del legislatore.

Alla luce di quanto esposto – a mio parere – il provvedimento si ritiene necessario. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Magnalbò. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ *(AN)*. Svolgerò un intervento brevissimo per fare luce su una circostanza che, da quanto mi riferiscono, è stata già chiarita in Commissione, ma non trovo un riscontro di tale chiarimento. All'articolo 3 del presente decreto-legge si dà una interpretazione autentica di una precedente disposizione legislativa e si fa riferimento alla nullità del contratto che può derivare da una forma scritta facoltativa. Il sottosegretario Mammola è al corrente di tutto ciò, e per questo vorrei sapere da lui se è convinto di questa interpretazione o se, invece, non ritiene sia meglio stralciare l'articolo dal provvedimento per affrontare la questione successivamente, in una forma e in un modalità migliori.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

PEDRAZZINI, *relatore*. Non intendo replicare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, che invito a pronunciarsi anche sull'ordine del giorno G1.

MAMMOLA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Signor Presidente, non posso che associarmi alle considerazioni svolte dai colleghi senatori, in particolare modo a quelle del relatore. Il decreto-legge al nostro esame – com'è stato spiegato – nasce da un accordo stipulato con le organizzazioni del settore ed è teso a sanare tutta una serie di inadempienze di carattere normativo che le categorie hanno segnalato al Governo.

In particolar modo, come è stato ricordato, l'articolo 1 si è reso necessario in quanto il regolamento di attuazione non è stato emanato nei termini previsti (cioè entro i 5 mesi dalla data di entrata in vigore del famoso decreto legislativo n. 395 del dicembre 2000). Pertanto, in assenza di una regolamentazione, si è reso chiaramente necessario prorogare tale termine al 31 dicembre di quest'anno.

L'articolo 2 prevede che chi intende avvicinarsi al mondo dell'autotrasporto ed esercitare tale professione, deve dimostrare di possedere i requisiti previsti per l'accesso alla professione medesima, essere iscritto all'albo degli autotrasportatori, e acquisire il titolo autorizzativo per cessione d'azienda di altre imprese di autotrasporto ovvero rilevando l'intero parco veicolare di imprese già iscritte all'albo. Anche questa è una norma ponte; ricordo, infatti, ai colleghi senatori che in sede di trattativa con le organizzazioni di categoria presso il Ministero, il provvedimento è stato affiancato da un impegno che il Governo e le associazioni di categoria per l'autotrasporto hanno assunto: parallelamente all'estensione, fino a ventiquattro mesi, del termine di un regime transitorio, le organizzazioni dell'autotrasporto, insieme al Governo, si sono impegnate, in questo stesso lasso temporale, ad una riscrittura completa del titolo III della legge n. 298 del 1974.

Pertanto, la volontà del Governo manifestata in quella sede – e che io ribadisco in Senato – è di procedere entro la fine dell'anno alla predisposizione e alla presentazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa che superi il problema, ormai annoso, del regime tariffario a forcella, che è all'origine di tanti problemi, compreso quello affrontato dall'articolo successivo, che il senatore Magnalbò ha ricordato al Governo, e che sta causando tanti problemi.

È un dato di fatto che il regime tariffario a forcella non viene applicato ed è continuamente disatteso nel mondo dell'autotrasporto. Avendo ormai avuto un indirizzo a livello comunitario circa l'esigenza di adeguamento delle normative anche del nostro Paese rispetto al dettato comunitario, così come hanno fatto altre nazioni della Comunità economica europea, si dovrà arrivare ad un processo di vera liberalizzazione. È intenzione del Governo raggiungere, ove possibile, con tutte le associazioni di categoria un accordo sul testo di liberalizzazione, e quindi di vera riforma del sistema, con la soppressione di quello strumento, diventato troppo farraginoso e che è ormai utilizzato anche impropriamente, che è l'albo dell'autotrasporto. Il Governo ha pertanto concesso questi ventiquattro mesi di tempo ma li considera come un termine ultimativo: entro e non oltre questo arco di tempo.

È chiaro che il nostro obiettivo è quello di arrivare ad un superamento del problema relativo al regime tariffario con un nuovo testo normativo, che noi vorremmo fosse approvato dai due rami del Parlamento nel più breve lasso di tempo possibile.

Il periodo di ventiquattro mesi per il regime transitorio può sembrare in effetti molto lungo, ma considerati i tempi di approvazione dei disegni di legge in sede parlamentare, e altresì i tempi della burocrazia ministeriale – come voi sapete, in seguito all'approvazione del testo di legge, dovranno essere emanati tutti i regolamenti di attuazione – è chiaro che una stima non lontana dalla verità è che per avere l'entrata a regime di un nuovo ordinamento non si può prevedere, dalla data odierna, un periodo inferiore a dodici-diciotto mesi. Questi sono i tempi ottimali.

Le organizzazioni dell'autotrasporto chiedevano tre anni di regime transitorio; abbiamo proposto di abbreviare notevolmente il termine; si è trovata una soluzione nel lasso dei ventiquattro mesi.

Rispondo poi al senatore Magnalbò: il Governo intende allo stato attuale mantenere l'articolo 3 perché, come è già stato ricordato nell'intervento di un collega, i profili di costituzionalità sono stati verificati nella misura in cui il Governo stesso, in sede di trattativa, aveva avanzato delle riserve e si era preso un po' di tempo per verificare la compatibilità costituzionale della norma interpretativa. Abbiamo verificato con gli uffici, ed è stato trovato il chiaro precedente del decreto-legge n. 82 del 1993, che interveniva sul comma 3 dell'articolo 26, definendo l'interpretazione corretta del regime tariffario a forcella.

Pertanto, essendovi un precedente normativo assolutamente analogo a quello che stiamo trattando oggi, e non essendovi stata alcuna eccezione di costituzionalità rispetto a quel decreto-legge, il Governo ha inteso ri-

spettare l'accordo sottoscritto da tutte le associazioni di categoria, nessuna esclusa. Conosciamo bene il problema, tant'è vero – e lo dico per far conoscere ai colleghi senatori lo stato dell'arte – che è stata convocata una nuova riunione a Palazzo Chigi di tutte le associazioni di categoria dell'autotrasporto, proprio alla luce dei possibili danni che si andrebbero a verificare. Ove si determinasse nel mondo associativo, in accordo con il Governo, un orientamento diverso, il Governo stesso non ha alcuna difficoltà a cambiare il testo del decreto-legge, magari in seconda lettura, possibilmente alla Camera, per poi arrivare velocemente alla conversione al Senato, comunque entro la fine del periodo di lavoro prima delle vacanze estive. Al momento però il Governo intende mantenere questo testo perché rappresenta esattamente il rispetto degli accordi presi e da tutti sottoscritti.

Credo che alla luce di questo non si possa far altro, da parte del Governo, se non chiedere all'Assemblea di procedere rapidamente e dare una risposta al mondo delle categorie e delle associazioni con le quali intendiamo avere un rapporto comunque di confronto e di dialogo e di tranquilla collaborazione.

Per quanto concerne poi l'ordine del giorno G1 presentato dal relatore, senatore Pedrazzini, signor Presidente, il Governo è disponibile ad accoglierlo come raccomandazione; non lo può accettare come impegno per il motivo che il regime fiscale al quale si vorrebbero uniformare i veicoli classificati come «mezzi d'opera» dall'articolo 54 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 284, è diverso da quello, a cui si intenderebbe appunto equipararli, degli autoveicoli che trainano esclusivamente carrelli per il trasporto dei carri ferroviari.

In buona sostanza, c'è un'incompatibilità di carattere finanziario. In linea di principio non siamo contrari alla proposta, ma, comportando delle variazioni di gettito per le finanze, non possiamo, prima di un'analisi più approfondita degli effetti anche di carattere finanziario, assumere questo impegno. Accogliamo perciò l'ordine del giorno come raccomandazione; vedremo se la norma potrà essere successivamente modificata.

PRESIDENTE. Il relatore è d'accordo?

PEDRAZZINI, *relatore*. Sono d'accordo, signor Presidente, giacché l'espressione usata nel dispositivo dell'ordine del giorno è: «invita il Governo».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G1 non sarà pertanto posto ai voti.

Do lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, per quanto di propria competenza, esaminati gli emendamenti trasmessi, esprime parere di nulla osta».

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Ricordo che all'articolo 1 del decreto-legge non sono riferiti emendamenti.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, colleghi e colleghe, con l'emendamento 2.100 si chiede semplicemente l'anticipazione del termine entro cui dovrà entrare in vigore una normativa di riassetto complessivo del settore dell'autotrasporto. Nel decreto-legge è previsto il termine di due anni; quindi, stiamo parlando di un'entrata in vigore al 1° luglio 2003, mentre con quest'emendamento si chiede di anticipare il termine al 1° gennaio 2002.

Il senso è semplice: accelerare un processo di liberalizzazione e di riassetto del settore dell'autotrasporto, oggetto di direttive comunitarie cui il nostro Paese ha più volte dichiarato di volersi adeguare. Il termine di due anni non ci sembra coerente con questo impegno. Per tale ragione, chiediamo un voto favorevole dell'Aula sull'emendamento 2.100, con la semplice intenzione di voler attuare in tempi rapidi, accelerati – un linguaggio che credo la maggioranza ben conosca – un provvedimento atteso nel settore dell'autotrasporto. Rinviare di due anni una riforma del settore significa sostanzialmente non farla.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

PEDRAZZINI, *relatore*. Esprimo parere contrario, signor Presidente.

MAMMOLA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario e, se posso, fornisco solo una brevissima risposta alla senatrice Donati.

Ribadivo già nel mio precedente intervento che non vi è, da parte del Governo, un problema di carattere temporale nell'accettare un eventuale accorciamento del termine ultimativo; il problema è che sappiamo, in maniera molto pragmatica, che la riforma del settore, con i tempi di approvazione parlamentare delle norme legislative e di emanazione dei regolamenti attuativi, non avverrà purtroppo nel termine di sei mesi. Ripeto che il termine è ultimativo nei due anni, ma il Governo ha sicuramente intenzione di concludere questo processo di liberalizzazione nei tempi più rapidi previsti. Con la collaborazione di Camera e Senato, e con l'accordo delle associazioni di categoria, riusciremo a compiere questo lavoro in un arco di tempo sicuramente inferiore ai due anni.

Per questo motivo non possiamo accettare l'emendamento 2.100, pur condividendone lo spirito.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.100, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

CENTARO *(FI)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.100 in ossequio alle considerazioni già svolte in Commissione al riguardo.

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, intendo mantenere l'emendamento 3.101 pur avendo compreso, anche in Commissione quest'oggi, le ragioni che il Governo adduce per il mantenimento di questo articolo. Le ragioni per cui si chiede la soppressione dell'articolo 3 sono sostanzialmente due. La prima riguarda una delicata questione di carattere costituzionale, relativa al fatto che all'interno di un decreto-legge (quindi un provvedimento di massima urgenza) sia contenuta una norma interpretativa che riguarda una disposizione normativa precedente e quindi dei contratti in essere tra soggetti privati.

Pertanto, non ci sembra che lo strumento utilizzato per risolvere un problema che in modo diverso sussiste sia il più adeguato a questo tipo di norma.

In secondo luogo, vi è una questione di merito. Con l'articolo 3 si dà una interpretazione che, sulla base della giurisprudenza in atto e delle sentenze in corso sui contenziosi che si sono creati (peraltro in minima parte), risulta abbastanza corretta e coerente con la norma a suo tempo approvata. Il rischio, così come è stato segnalato da diverse parti, comprese alcune importanti e autorevoli associazioni degli autotrasportatori, è quello che anziché risolvere il problema (con questa corretta interpretazione) della validità o meno dei contratti non in forma scritta si vada in realtà ad alimentare ulteriormente un contenzioso che è stato stimato in circa 7 mila miliardi l'anno, che equivarrebbe ad un contenzioso complessivo riguardante l'interpretazione di tale norma di circa 35.000 miliardi.

Questa è la ragione per la quale si chiede la soppressione dell'articolo 3: da un lato c'è un profilo dubbio di costituzionalità sull'interpretazione autentica di una norma inserita in un decreto-legge; in secondo luogo, vi è un'interpretazione autentica che rischia, nei fatti, di alimentare il contenzioso anziché risolverlo.

Il problema in parte – va riconosciuto – esiste, ma probabilmente soltanto una rapida riforma e il riassetto dell'intero settore, che include evidentemente anche gli aspetti tariffari con l'eliminazione delle forcelle, è l'unico strumento credibile e definitivo che possa affrontare e risolvere i problemi esistenti, che in questo modo rischiano di essere alimentati anziché risolti.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.110, presentato dal senatore Villone, si intende illustrato.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Signor Presidente, illustro gli emendamenti 3.102, 3.103 e 3.0.1.

I primi due emendamenti intervengono sullo stesso argomento. Per capirne la struttura, probabilmente, è più opportuno partire dall'illustrazione del secondo dei due, cioè dall'emendamento 3.103.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 3 del decreto-legge presentato dal Governo, con effetto retroattivo, i contratti stipulati in forma orale sono validi. Se si accetta tale interpretazione, si aprirà immediatamente un contenzioso di vaste dimensioni, che fino ad oggi ha trovato un contemperamento ed è stato contenuto dal fatto che taluni magistrati, nell'esaminare i suddetti contratti, avendone dichiarato la nullità, hanno poi anche stabilito che debba essere fatta la ripetizione di indebito. Ciò ha fermato lo svilupparsi del contenzioso medesimo.

Se venisse approvato l'articolo così come formulato dal Governo, si assisterà ad uno sviluppo del contenzioso che avrà quelle dimensioni a cui faceva riferimento precedentemente la senatrice Donati.

Poiché il volume d'affari complessivo è di circa 35.000 miliardi, e le tariffe che si vengono a stabilire attraverso i contratti cosiddetti non scritti, sono di circa il 20 per cento più basse rispetto a quelle stabilite dalla forcella, facendo un rapido calcolo si ottiene che il 20 per cento di 35.000 miliardi ammonterebbe a circa 7.000 miliardi. Si potrebbe – ripeto – aprire un contenzioso di tali dimensioni.

Per evitare il verificarsi di questa situazione, l'emendamento 3.103 si preoccupa di individuare uno strumento che non faccia correre tale rischio, cioè l'apertura di un simile contenzioso.

Si afferma, quindi, che i contratti in forma orale sono nulli e non possono essere perciò presi in considerazione, ma che qualora vi sia una controversia la definizione della nullità del contratto non comporti la ripetizione di indebito a carico del richiedente. Questo consentirebbe di evitare lo sviluppo del contenzioso e, al tempo stesso, la patologia che si è presentata dopo alcune sentenze della magistratura.

L'emendamento 3.102 si preoccupa di essere più esplicito. Al comma 1 si afferma, infatti, in maniera chiara il concetto che dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge il contratto di trasporto può essere concluso in forma libera, quindi anche attraverso forme non scritte. Si afferma poi, nel comma 2, che la nullità riguarda soltanto i casi nei quali le parti abbiano deciso di prendere in considerazione la forma scritta, mentre nel comma 3 si cerca di ovviare alla patologia di cui parlavo prima, affermando che per i contratti conclusi fino alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge e dichiarati nulli per violazione dell'obbligo della forma scritta (in quanto la legge attuale stabilisce che sono nulli) e per i quali c'è stata l'azione di ripetizione d'indebito, ciò non debba verificarsi. Ciò servirebbe per evitare la patologia e nel contempo l'estendersi della proliferazione della condizione di contenzioso.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PEDRAZZINI, *relatore*. Il relatore esprime parere contrario sull'emendamento 3.101, così come sul successivo 3.110; esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti 3.102 e 3.103. Sugli emendamenti 3.0.1 e 3.0.2, il relatore si rimette al Governo.

MAMMOLA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.101, 3.110, 3.102 e 3.103.

L'emendamento 3.0.1, che è esattamente speculare al successivo 3.0.2, riprende, direi integralmente, il testo di uno schema di provvedimento presentato come proposta di decreto-legge al Consiglio dei ministri del 16 luglio, nel corso del quale è stato poi deciso che tale proposta formasse oggetto di un disegno di legge e quindi seguisse un *iter* parlamentare diverso. Il contenuto di questi due emendamenti rappresenta una precisazione di quanto già previsto dalla legge finanziaria 2001 per il recupero, da parte delle imprese di trasporto persone e di trasporto pubblico locale, degli oneri anticipati nel 1999 per l'allineamento delle aliquote contributive a quelle medie del settore industria. Il relativo importo, che è di 300 miliardi, trova quindi copertura nella legge finanziaria del 2001. Il Governo condivideva l'urgenza, avendo predisposto uno schema di decreto-legge che poi è uscito dal Consiglio dei ministri sotto forma di disegno di legge da porre all'attenzione delle Camere. C'è da tener presente che le imprese di trasporto pubblico locale hanno già assunto precisi impegni di carattere contrattuale, nei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro di categoria, considerando come un fatto già acquisito la disponibilità di queste risorse finanziarie.

Da questo punto di vista, ecco che l'urgenza è identificata anche dal Governo nell'individuare la strada del decreto-legge. Alla luce di quanto sopra, essendovi attinenza di materia, considerato che comunque il decreto-legge riguarda norme per il settore dei trasporti (anche il trasporto pubblico locale ha una sua parte rilevante), il Governo non ha nulla in contrario, per cui esprime parere favorevole sull'emendamento presentato.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 3.100 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 3.101, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 3.110, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.102, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.103, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.0.1, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, identico all'emendamento 3.0.2, presentato dalla senatrice Donati.

È approvato.

Non essendo riferiti emendamenti all'articolo 4 del decreto-legge, passiamo alla votazione finale.

MALENTACCHI *(Misto-RC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALENTACCHI *(Misto-RC)*. Signor Presidente, signori Sottosegretari, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare, a nome dei senatori di Rifondazione Comunista, un voto di astensione al provvedimento legislativo recante interventi urgenti nel settore dei trasporti. Riteniamo sia condivisibile il presupposto di necessità ed urgenza espresso dagli articoli 1 e 2, diretti a risolvere la vacanza normativa derivante dalla mancata emanazione del regolamento previsto dalla legislazione vigente. Infatti, con l'articolo 1 si dispone di prorogare al 31 dicembre 2001 il termine per tale emanazione e di ritenere applicabili, nel periodo transitorio, le disposizioni normative in vigore, il decreto legislativo e i decreti del Ministro dei trasporti. Invece permangono molte perplessità, per non dire contrarietà, sia sotto l'aspetto costituzionale del ricorso al decreto-legge sull'articolo 3, sia perché si interviene legislativamente in controversie giudiziarie pendenti, prescrivendo che il contratto si può fare per iscritto o verbalmente, ma solo nella forma per iscritto vi è la sanzione della nullità in carenza di certe condizioni, con effetti palesemente discriminatori ed illegittimi che possono di per sé escludere la necessità e l'urgenza della misura, anche se, com'è concepibile, è stato tenuto conto delle sollecitazioni provenienti dalle categorie interessate dopo il serrato confronto con le associazioni di categoria stesse e dopo la tensione che si era prodotta nel settore dell'autotrasporto.

Queste sono in breve, signor Presidente, le motivazioni che ci inducono ad esprimere un voto di astensione alla conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256. *(Applausi dal Gruppo Misto-RC)*.

DONATI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, colleghe e colleghi, intervengo soltanto per annunciare il voto contrario del Gruppo dei Verdi. Ovviamente, abbiamo apprezzato l'accoglimento di un emendamento riferito all'articolo aggiuntivo 3-*bis*, che ci sembra utile nell'interesse collettivo di tutti, però restano le fondamentali obiezioni alla prima parte del provvedimento così come ci era stato presentato in ordine ad un mancato riassetto del settore dell'autotrasporto, che ha bisogno di profonde ed urgenti riforme.

Con questo provvedimento, se da un lato era lecito un rinvio di sei mesi, considerati anche i tempi tecnici di attuazione di un regolamento, dall'altro non è altrettanto coerente con chi continuamente ripropone una logica di concorrenza, di liberalizzazione del mercato come uno degli strumenti utili per rendere più efficiente e credibile il nostro Paese il fatto che questa riforma fondamentale venga rinviata di due anni. Questa è la ragione essenziale per cui il Gruppo dei Verdi voterà contro il provvedimento in esame.

PELLEGRINO *(CCD-CDU: BF)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO *(CCD-CDU:BF)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preannunciando il voto favorevole del Gruppo CCD-CDU:Biancofiore al provvedimento in esame, vorrei sottolineare che emerge dallo stesso il carattere di necessità ed urgenza, atteso che la scadenza del 30 giugno avrebbe creato notevoli disagi alla categoria.

Vorrei ribadire inoltre il carattere di transitorietà di questo provvedimento, necessario per consentire un più ampio ed articolato riassetto normativo dell'intero settore, compreso il sistema tariffario, che consentirà di giungere all'approvazione di una nuova legge di riforma del settore che abbia carattere di organicità.

È noto, peraltro, che sul testo del decreto legislativo n. 395 del 2000 sono state manifestate notevoli perplessità da parte degli operatori. Tale situazione ha avuto come conseguenza la mancata emanazione del regolamento di cui all'articolo 21 del citato decreto legislativo e quindi l'impossibilità di dare piena attuazione al nuovo regime di accesso alla professione.

Il provvedimento proposto modifica il testo del citato articolo 21, spostando il termine di emanazione del previsto regolamento al 31 dicembre 2001 e specificando, al fine di non creare dubbi interpretativi, che fino a tale data deve intendersi in vigore la precedente normativa in materia di accesso alla professione, sia per il settore merci che per quello viaggiatori.

Il Governo ha assunto un preciso impegno in Commissione a procedere in termini brevi, di concerto con le associazioni di categoria, alla revisione della legge n. 298 del 1974, con il superamento del regime tariffario a forcella per giungere quindi ad una vera liberalizzazione.

Ribadisco pertanto, a nome del Gruppo CCD-CDU:Biancofiore, il voto favorevole sul provvedimento in esame. *(Applausi dal Gruppo CCD-CDU:BF).*

CICOLANI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICOLANI *(FI)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento che siamo chiamati a convertire in legge tocca un settore che, come testimonia l'abbondante lavoro legislativo comunitario e nazionale svolto negli ultimi anni è soggetto ad una importante fase di riordino che tocca pressoché tutti i profili, dall'organizzazione di impresa (soprattutto in relazione alle dimensioni) alla capacità di offerta intermodale, alla liberalizzazione dell'accesso all'attività, nonché alla liberalizzazione del livello tariffario.

Ci sembra che il Governo, come ha dichiarato il sottosegretario Mammola in sede di replica, abbia un atteggiamento molto corretto nei confronti di un problema e di un settore particolarmente delicati, cioè quello di guadagnare con il decreto proposto i tempi necessari per dibattere ed eventualmente concertare con le categorie confliggenti i delicati aspetti sul tappeto.

È per queste ragioni che il Gruppo Forza Italia esprime il suo voto favorevole sul provvedimento in discussione. *(Applausi dal Gruppo FI).*

BOLDI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOLDI *(LNP)*. Signor Presidente, il Gruppo della Lega Nord esprime il suo voto favorevole all'approvazione di questo provvedimento, avente i caratteri di necessità e di urgenza, in quanto esso rappresenta un atto sicuramente necessario a regolamentare, in attesa di un provvedimento legislativo più organico e completo, un periodo di transizione normativa per un settore importante dell'economia, quale è quello dell'autotrasporto. *(Applausi dai Gruppi LNP, FI e CCD-CDU:BF).*

RAGNO *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGNO *(AN)*. Signor Presidente, colleghi senatori, Alleanza nazionale ritiene opportuna e necessaria la conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256. In Commissione ho avuto modo di rilevare che la modifica dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 395 del 2000,

con riferimento allo spostamento al 31 dicembre 2001 del termine per l'adozione delle disposizioni attuative del medesimo decreto legislativo, è indispensabile. In tal modo, infatti, il tavolo tecnico, istituito con la partecipazione delle categorie interessate, potrà discutere dei miglioramenti da apportare al decreto legislativo n. 395 nel suo complesso, con particolare riguardo all'articolo 21.

Vantando un'esperienza di sette anni in 8ª Commissione, ho avuto modo di partecipare alla discussione di ben sei o sette decreti-legge, volti a concedere agevolazioni fiscali ad imprese di trasporto merci e di autotrasporto per conto di terzi. Tali provvedimenti sono puntualmente emanati in occasione di aumenti del prezzo del gasolio o dei costi di assicurazione. Non è possibile chiamare il Parlamento a definire, nell'arco di cinque anni, una simile mole di provvedimenti, i quali rivestono una particolare importanza in considerazione del fatto che eventuali agitazioni nel settore dell'autotrasporto provocano ingenti danni al Paese.

È particolarmente importante, oltre allo slittamento al 31 dicembre dell'emanazione del regolamento, la disposizione che consente alle imprese di autotrasporto, che abbiano provveduto ad acquistare altre imprese di autotrasporto, di iscriversi all'albo nazionale, a decorrere dal 1º luglio di quest'anno fino al 30 giugno 2003. Per fronteggiare la spietata concorrenza estera, è stata infatti avvertita la necessità di ridimensionare il numero di imprese, eliminando quelle di piccola capacità; si tratta di consentire agli operatori di maggiori dimensioni, ove ve ne sia l'opportunità, di rilevare le imprese di piccola entità. Tale acquisizione, insieme ai requisiti di capacità finanziaria, è condizione per l'esercizio della professione.

Signor Presidente, in Commissione il sottoscritto ha manifestato perplessità in ordine all'articolo 3. Tali perplessità sono state fugate dall'intervento in Assemblea del Sottosegretario, il quale ha affermato che l'interpretazione autentica del già citato articolo 26 dovrà essere migliorata con l'adozione di un nuovo provvedimento e sottoposta alla valutazione delle categorie interessate, nell'ambito della concertazione con le imprese e con i sindacati. Per questi motivi i senatori del Gruppo Alleanza Nazionale voteranno a favore della conversione in legge del decreto-legge in esame.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Signor Presidente, do atto al sottosegretario Mammola di aver manifestato sensibilità ai nostri rilievi, accogliendo l'emendamento che si riferisce al trasporto locale; pur tuttavia il Governo non ha accolto gli emendamenti relativi, più specificamente, all'autotrasporto.

Per tutta una serie di motivi, per il fatto che il mantenimento del testo così come ci è stato presentato espone il comparto al serio rischio di aper-

tura di un vasto contenzioso e arresta, perlomeno per un paio d'anni, il processo di liberalizzazione così faticosamente avviato nei mesi precedenti, per i profili di dubbia costituzionalità contenuti nel decreto-legge che dà una interpretazione autentica di una legge esistente, non riusciamo ad essere soddisfatti del testo. Pertanto dichiariamo il voto contrario del nostro Gruppo al provvedimento in esame.

VERALDI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERALDI *(Mar-DL-U)*. Sulla base delle considerazioni che mi sono permesso di svolgere in sede di discussione generale, il Gruppo della Margherita dichiara il proprio voto favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata a effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari, metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti».

È approvato.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza mozioni, interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 19 luglio 2001

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 19 luglio, alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 199, recante proroga di termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina (8-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).*

II. Deliberazione sul parere espresso dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonchè alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo (472) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

III. Discussione di mozioni sulla istituzione di un organo del Senato per la tutela dei diritti umani *(testi allegati).*

La seduta è tolta *(ore 18,14).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 21,15

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti (384) (V. nuovo titolo)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti (384)
(Nuovo titolo)

ORDINE DEL GIORNO

G1
IL RELATORE
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 384,

invita il Governo,

nel riassetto normativo dell'intero settore dei trasporti, a riconsiderare il fatto che i veicoli classificati mezzi d'opera ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, che trainano rimorchi adibiti al trasporto esclusivo di macchine operatrici con annotazioni sulla carta di circolazione, ai fini e per gli effetti dell'articolo 6, comma 22-*bis*, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, introdotto dall'articolo 61, comma 1, della legge 21 novembre 2001, n. 342, sono equiparati agli autoveicoli che con annotazione sulla carta di circolazione trainano esclusivamente carrelli per il trasporto dei carri ferroviari e che ciò crea una notevole disparità.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (*)

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

(*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ARTICOLI 1 E 2 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

1. L'articolo 21 del decreto legislativo 22 dicembre 2000, n. 395, è sostituito dal seguente:

«Art. 21. - *(Regolamento di attuazione). – 1.* Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti adotta, con proprio regolamento da emanarsi entro il termine del 31 dicembre 2001, le previste disposizioni attuative. Fino alla predetta data continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nel decreto del Ministro dei trasporti 16 maggio 1991, n. 198, nel decreto legislativo 14 marzo 1998, n. 84, e nel decreto del Ministro dei trasporti 20 dicembre 1991, n. 448, e non si applicano le disposizioni dettate dall'articolo 20».

Articolo 2.

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 22 del decreto legislativo 22 dicembre 2000, n. 395, è aggiunto il seguente:

«1-*bis.* A decorrere dalla data del 10 luglio 2001 e fino alla data del 30 giugno 2003, le imprese che intendono esercitare la professione di autotrasportatore di cose per conto di terzi devono possedere i requisiti di onorabilità, capacità finanziaria e capacità professionale, essere iscritte all'albo degli autotrasportatori per conto di terzi e dimostrare di avere acquisito, per cessione d'azienda, imprese di autotrasporto ovvero l'intero parco veicolare di altra impresa iscritta all'albo ed in possesso di titolo autorizzativo, che cessi l'attività».

EMENDAMENTO

2.100

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «30 giugno 2003» *con le altre:* «31 dicembre 2001».

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 3.

1. L'ultimo comma dell'articolo 26 della legge 6 giugno 1974, n. 298, come modificato dall'articolo 1 del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1993, n. 162, si interpreta nel senso che la prevista annotazione sulla copia del contratto di trasporto dei dati relativi agli estremi dell'iscrizione all'albo e dell'autorizzazione al trasporto di cose per conto di terzi possedute dal vettore, nonché la conseguente nullità del contratto privo di tali annotazioni, non comportano l'obbligatorietà della forma scritta del contratto di trasporto previsto dall'articolo 1678 del codice civile, ma rilevano soltanto nel caso in cui per la stipula di tale contratto le parti abbiano scelto la forma scritta.

EMENDAMENTI

3.100

CENTARO

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

3.101

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.110

VILLONE

Id. em. 3.101

Sopprimere l'articolo.

3.102

BRUTTI Paolo, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Sostituire l'articolo 3, con il seguente:

«1. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge il contratto di trasporto può essere concluso in forma libera.

2. Nel caso in cui le parti abbiano stabilito di concluderlo in forma scritta, in tale contratto devono essere riportati, a pena di nullità dell'intero contratto, i dati di iscrizione nell'albo dei trasportatori del vettore e quelli della autorizzazione al trasporto di cose per conto di terzi di cui il vettore è titolare.

3. Per i contratti conclusi fino alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge e dichiarati nulli per violazione dell'obbligo della forma scritta, sancito dall'articolo 26 della legge 6 giugno 1974, n. 298, come modificato dall'articolo 1 del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 27 maggio 1993, n. 162, non è ammissibile l'azione di ripetizione d'indebito, a norma dell'articolo 2033 del codice civile e restano dovuti al vettore i compensi concordati con il committente, a condizione che il vettore sia iscritto nell'albo degli autotrasportatori e titolare dell'autorizzazione al trasporto di cose per conto terzi».

3.103
BRUTTI Paolo, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Sostituire l'articolo 3, con il seguente:

«1. L'ultimo comma dell'articolo 26 della legge 6 giugno 1974, n. 298, come modificato dall'articolo 1 del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 27 maggio 1993, n. 162, si interpreta nel senso che non è ammissibile l'azione di ripetizione di indebito, a norma dell'articolo 2033 del codice civile, nel caso in cui il contratto sia nullo per mancanza della forma scritta e dell'annotazione sulla copia del contratto dei dati di iscrizione del vettore nell'albo dei trasportatori e di quelli dell'autorizzazione al trasporto di cose per conto di terzi di cui il vettore deve essere titolare.

2. In tale caso restano dovuti al vettore i compensi concordati tra le parti, a condizione che il vettore sia iscritto nell'albo degli autotrasportatori e titolare dell'autorizzazione».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

3.0.1
BRUTTI Paolo, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI
Approvato

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-*bis*.

(Allineamento delle aliquote contributive per le aziende esercenti pubblici servizi di trasporto, ai sensi dell'articolo 145, comma 30 della legge 23 dicembre 2000, n. 388)

1. Al comma 30 dell'articolo 145 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, le parole: «nonché di ulteriori lire 300 miliardi, in relazione agli oneri finanziari connessi all'allineamento di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1999, n. 40« sono sostituite dalle seguenti: «nonché di ulteriori lire 300 miliardi per la copertura, per il tramite dell'INPS, degli oneri sopportati dalle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto in conseguenza del mancato allineamento, per l'anno 1999, delle aliquote contributive di dette aziende a quelle medie del settore industriale«».

3.0.2
DONATI
Id. em. 3.0.1

*Dopo l'*articolo 3, *aggiungere il seguente:*

«Art. 3-*bis.*

(Allineamento delle aliquote contributive per le aziende esercenti pubblici servizi di trasporto, ai sensi dell'articolo 145, comma 30 della legge 23 dicembre 2000, n. 388)

1. Al comma 30 dell'articolo 145 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, le parole: «nonché di ulteriori lire 300 miliardi, in relazione agli oneri finanziari connessi all'allineamento di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1999, n. 40« sono sostituite dalle seguenti: «nonché di ulteriori lire 300 miliardi per la copertura, per il tramite dell'INPS, degli oneri sopportati dalle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto in conseguenza del mancato allineamento, per l'anno 1999, delle aliquote contributive di dette aziende a quelle medie del settore industriale«».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, variazioni nella composizione

In data 17 luglio 2001 il senatore Maritati è stato chiamato a far parte della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, di cui all'articolo 19 del Regolamento, in sostituzione del senatore Calvi.

In data 18 luglio 2001 il senatore Pontone è stato chiamato a far parte della medesima Giunta in sostituzione del senatore Balboni.

Commissione parlamentare per le questioni regionali, costituzione e Ufficio di Presidenza

In data 12 luglio 2001, La Commissione parlamentare per le questioni regionali ha proceduto alla propria costituzione.

Il relativo Ufficio di Presidenza risulta così composto:

Presidente: sen. Alberti Casellati;
Vice Presidenti: dep. Migliori e dep. Zeller;
Segretari: sen. Forte e sen. Iovene.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei Deputati

Presidente del Consiglio dei ministri
(Governo Berlusconi-II)
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonche'alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo (472)
(presentato in data**13/07/01**)
C.688 approvato dalla Camera dei Deputati;

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro Economia e finanze
Ministro Sanità
Ministro giustizia
(Governo Berlusconi-II)
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 giugno 2001, n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti (492)
(presentato in data**18/07/01**)
C.1132 approvato dalla Camera dei Deputati;

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. SCHIFANI Renato Giuseppe, PASTORE Andrea, AGOGLIATI Antonio, ALBERTI Maria Elisabetta, ANTONIONE Roberto, ARCHIUTTI Giacomo, ASCIUTTI Franco, AZZOLLINI Antonio, BARELLI Paolo, BASILE Filadelfio Guido, BETTAMIO Giampaolo, BIANCONI Laura, BOSCETTO Gabriele, CAMBER Giulio, CANTONI Gianpiero Carlo, CASTAGNETTI Guglielmo, CENTARO Roberto, CHIRILLI Francesco, CICOLANI Angelo Maria, COMINCIOLI Romano, CONTESTABILE Domenico, COSTA Rosario Giorgio, D'AMBROSIO Alfredo, DEGENNARO Giuseppe, DELL'UTRI Marcello, DE RIGO Walter, D'IPPOLITO Ida, FABBRI Luigi, FALCIER Luciano, FASOLINO Gaetano, FAVARO Gian Pietro, FEDERICI Pasqualino Lorenzo, FERRARA Mario Francesco, FIRRARELLO Giuseppe, FRAU Aventino, GENTILE Antonio, GIRFATTI Antonio, GIULIANO Pasquale, GRECO Mario, GRILLO Luigi, GUASTI Vittorio, GUBETTI Furio, GUZZANTI Paolo, IANNUZZI Raffaele, IOANNUCCI Maria Claudia, IZZO Cosimo, LAURO Salvatore, MAINARDI Guido, MALAN Lucio, MANFREDI Luigi, MANUNZA Ignazio, MARANO Salvatore, MINARDO Riccardo, MORRA Carmelo, NESSA Pasquale, NOCCO Giuseppe Onorato Benito, NOVI Emiddio, OGNIBENE Liborio, PASINATO Antonio Domenico, PESSINA Vittorio, PIANETTA Enrico, PICCIONI Lorenzo, PONZO Egidio Luigi, RIZZI Enrico, SALINI Rocco, SAMBIN Stanislao Alessandro, SANZARELLO Sebastiano, SCARABOSIO Aldo, SCOTTI Luigi, SESTINI Grazia, TOMASSINI Antonio, TRAVAGLIA Sergio, TREDESE Flavio, VIZZINI Carlo, ZICCONE Guido, ZORZOLI Alberto Pietro Maria

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per accertare i fatti ed eventuali responsabilità di ordine politico ed amministrativo inerenti al dossier Mitrokhin e ai suoi contenuti (462)

(presentato in data **11/07/01**)

Sen. SEMERARO Giuseppe

Disposizioni in materia di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi vantati dall'INPS nei confronti delle aziende agricole (463)

(presentato in data **11/07/01**)

Sen. LAURO Salvatore, GIULIANO Pasquale

La istituzione della Provincia dell'Arcipelago Campano di Ischia (464)

(presentato in data **11/07/01**)

Sen. PASTORE Andrea, IOANNUCCI Maria Claudia, SALINI Rocco, ZAPPACOSTA Lucio

Modifica della nuova denominazione «Parco nazionale dell'Abruzzo, Lazio e Molise» (465)

(presentato in data **12/07/01**)

Sen. ROLLANDIN Augusto Arduino Claudio
Proroga del periodo di corresponsione dell'indennità concessa ai lavoratori della Valle d'Aosta per effetto della chiusura del traforo del Monte Bianco (466)
(presentato in data **12/07/01**)

DDL Costituzionale
Sen. DATO Cinzia
Modifica all'articolo 51 della Costituzione, in materia di parità di accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive (467)
(presentato in data **12/07/01**)

Sen. MALABARBA Luigi, MALENTACCHI Giorgio, SODANO Tommaso, TOGNI Livio
Modifica alla legge 29 marzo 2001, n. 134, in relazione alle controversie di lavoro o concernenti rapporti di pubblico impiego (468)
(presentato in data **12/07/01**)

Sen. MALABARBA Luigi, MALENTACCHI Giorgio, SODANO Tommaso, TOGNI Livio
Abolizione delle imposte di bollo e di registro nelle controversie in materia di lavoro (469)
(presentato in data **12/07/01**)

Sen. LAURO Salvatore
Interventi per lo sviluppo delle isole minori (470)
(presentato in data **12/07/01**)

Sen. RONCONI Maurizio
Interpretazione autentica delle norme relative al trattamento di quiescenza del personale delle Ferrovie dello Stato con contratto collettivo di durata triennale (1° gennaio 1981 – 31 dicembre 1995) (471)
(presentato in data **12/07/01**)

Sen. FALOMI Antonio, BASSO Marcello, BATTAFARANO Giovanni Vittorio, BATTAGLIA Giovanni, BATTISTI Alessandro, BOCO Stefano, BONFIETTI Daria, BRUNALE Giovanni, CALVI Guido, CREMA Giovanni, D'ANDREA Giampaolo Vittorio, DENTAMARO Ida, DETTORI Bruno, DI GIROLAMO Leopoldo, FABRIS Mauro, FASSONE Elvio, FILIPPELLI Nicodemo Francesco, GARRAFFA Costantino, GIARETTA Paolo, GUERZONI Luciano, LIGUORI Ettore, MANIERI Maria Rosaria, MARITATI Alberto, MASCIONI Giuseppe, MONTALBANO Accursio, MURINEDDU Giovanni Pietro, NIEDDU Gianni, PAGANO Maria Grazia, PASCARELLA Gaetano, PASQUINI Giancarlo, PIATTI Giancarlo, RIGHETTI Franco, RIPAMONTI Natale, SCALERA Giuseppe, STANISCI Rosa, VERALDI Donato Tommaso, VICINI Antonio, VILLONE

Massimo, VISERTA COSTANTINI Bruno, VIVIANI Luigi, ZANCAN Giampaolo
Sostegno e valorizzazione del sistema delle piccole librerie (473)
(presentato in data **13/07/01**)

Sen. EUFEMI Maurizio, BOREA Leonzio, CIRAMI Melchiorre, CICCANTI Amedeo, GABURRO Giuseppe
Nuove norme per assicurare la conservazione dei prodotti preconfezionati deperibili (474)
(presentato in data **13/07/01**)

Sen. CENTARO Roberto
Norme per la tutela delle persone fisicamente o psichicamente non autosufficienti e per l'istituzione dell'amministratore di sostegno a favore delle persone impossibilitate a provvedere alla cura dei propri interssi (475)
(presentato in data **16/07/01**)

Sen. MALABARBA Luigi, SODANO Tommaso, MALENTACCHI Giorgio
Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle problematiche relative al fenomeno della mafia e alle altre associazioni criminali similari (476)
(presentato in data **16/07/01**)

DDL Costituzionale
Sen. CAMBER Giulio
Modifiche alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante lo Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (478)
(presentato in data **16/07/01**)

Sen. CAMBER Giulio
Norme per il riordino della legislazione sul porto franco internazionale di Trieste (479)
(presentato in data **16/07/01**)

Sen. CAMBER Giulio
Istituzione a Trieste dell'Osservatorio permanente per la pace (480)
(presentato in data **16/07/01**)

Sen. CAMBER Giulio
Norme per l'indennizzo dei beni italiani perduti dai cittadini italiani nei territori dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia ceduti alla Jugoslavia (481)
(presentato in data **16/07/01**)

Sen. CAMBER Giulio
Riconoscimento della qualifica di ex combattenti agli appartenenti alla Guardia civica di Trieste (482)
presentato in data **16/07/01**)

Sen. CAMBER Giulio
Facoltà di dichiarazione di nascita al comune di residenza della madre in luogo di quello sede della struttura in cui avviene il parto (483)
(presentato in data **16/07/01**)

Sen. CAMBER Giulio
Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi delle Foibe (484)
(presentato in data **16/07/01**)

Sen. CAMBER Giulio
Destinazione di una quota dell'otto per mille del gettito IRPEF, di cui all'articolo 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222, in favore dell'indennizzo agli esuli istriani, fiumani e dalmati per i beni abbandonati nella ex Jugoslavia ed istituzione del Fondo indennizzi esuli istriani, fiumani e dalmati (485)
(presentato in data **16/07/01**)

Sen. TRAVAGLIA Sergio, DE CORATO Riccardo, AZZOLLINI Antonio
Norme per il finanziamento dei lavori per la falda acquifera di Milano e per il completamento della diga foranea di Molfetta (477)
(presentato in data **17/07/01**)

Sen. CALVI Guido, FASSONE Elvio, MARITATI Alberto
Modifiche al codice penale in materia di corruzione (486)
(presentato in data **17/07/01**)

Sen. CALVI Guido, MARITATI Alberto, FASSONE Elvio
Modifiche al codice di procedura civile (487)
(presentato in data **17/07/01**)

Sen. CALVI Guido, MARITATI Alberto, FASSONE Elvio, BONFIETTI Daria
Modifica delle disposizioni sanzionatorie contenute nel testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (488)
(presentato in data **17/07/01**)

Sen. CALVI Guido, VILLONE Massimo
Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione e per la disciplina delle intercettazioni di conversazioni e comunicazioni (489)
(presentato in data **17/07/01**)

Sen. BETTAMIO Giampaolo
Disciplina della professione di investigatore privato (490)
(presentato in data **17/07/01**)

Sen. GUZZANTI Paolo, ASCIUTTI Franco, BATTAGLIA Antonio, BEVILACQUA Francesco, BETTAMIO Giampaolo, BRIGNONE Guido, CAMBER Giulio, CENTARO Roberto, CHIRILLI Francesco, CIRAMI Melchiorre, CURTO Euprepio, CUTRUFO Mauro, FERRARA Mario Francesco, FRANCO Paolo, GENTILE Antonio, GRILLO Luigi, GUBETTI Furio, IZZO Cosimo, LAURO Salvatore, MAGNALBÒ Luciano, MANFREDI Luigi, MARANO Salvatore, MINARDO Riccardo, MORRA Carmelo, MULAS Giuseppe, NESSA Pasquale, NOCCO Giuseppe Onorato Benito, PEDRAZZINI Celestino, PEDRIZZI Riccardo, PELLICINI Piero, PERUZZOTTI Luigi, PIANETTA Enrico, PICCIONI Lorenzo, PIROVANO Ettore Pietro, PONTONE Francesco, PONZO Egidio Luigi, RIZZI Enrico, SCARABOSIO Aldo, SCOTTI Luigi, SPECCHIA Giuseppe, STIFFONI Piergiorgio, TOFANI Oreste, TOMASSINI Antonio, VALDITARA Giuseppe, VENTUCCI Cosimo, ZAPPACOSTA Lucio

Disposizioni in materia di riordino e promozione della disciplina sportiva pugilistica (491)

(presentato in data **17/07/01**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

6ª Commissione permanente Finanze

Conversione in legge del decreto legge 30 giugno 2001, n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti (492)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 2º Giustizia, 4º Difesa, 5º Bilancio, 7º Pubb. Istruz., 8º Lavori pubb., 9º Agricoltura, 10º Industria, 11º Lavoro, 12º Sanità, 13º Ambiente, Giunta affari Comunità Europee;

E' stato inoltre deferito alla 1º Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

C. 1132 approvato dalla Camera dei Deputati;

(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonche' alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo (472)

previ pareri delle Commissioni 5º Bilancio, 8º Lavori pubb., 9º Agricoltura, 10º Industria, 11º Lavoro, 12º Sanità; E' stato inoltre deferito alla 1º Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

C.688 approvato dalla Camera dei Deputati;

(assegnato in data **13/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. MARINI Cesare
Istituzione della provincia Sibaritide – Pollino (30)
previ pareri delle Commissioni 5º Bilancio, 6º Finanze, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. CORTIANA Fiorello
Misure contro le discriminazioni e per la promozione di pari opportunità (45)
previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 11º Lavoro, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. BAIO Emanuela
Istituzione della provincia di Monza e della Brianza (75)
previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 5º Bilancio, 6º Finanze, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. COZZOLINO Carmine, Sen. PONTONE Francesco
Istituzione della provincia dell'Agro Nocerino Sarnese (206)
previ pareri delle Commissioni 5º Bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. GIARETTA Paolo
Nuove norme per l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori affetti da gravi infermità (236)
previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 12º Sanità
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. STIFFONI Piergiorgio
Modifica dell'articolo 67 della Costituzione (252)
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. EUFEMI Maurizio ed altri
Istituzione di un fondo permanente per la perequazione del trattamento di quiescenza del personale delle Amministrazioni dello Stato e degli altri enti pubblici territoriali od istituzionali (274)
previ pareri delle Commissioni 5º Bilancio, 6º Finanze, 11º Lavoro
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. EUFEMI Maurizio ed altri
Misure di finanza pubblica per incrementare l'efficienza della pubblica amministrazione, la stabilizzazione e lo sviluppo (276)
previ pareri delle Commissioni 5º Bilancio, 11º Lavoro
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. PEDRIZZI Riccardo ed altri
Pensioni definitive «statali» (285)
previ pareri delle Commissioni 4º Difesa, 5º Bilancio, 6º Finanze, 9º Agricoltura
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. EUFEMI Maurizio
Disposizioni in materia di eleggibilità alla carica di sindaco nei piccoli comuni (301)
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. STIFFONI Piergiorgio ed altri
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta per la valutazione e l'approfondimento della documentazione contenuta nel «dossier Mitrokhin» (315)
previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 3º Aff. Esteri, 4º Difesa
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. PERUZZOTTI Luigi ed altri
Riordino dell'attività di vigilanza privata (335)
previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 5º Bilancio, 11º Lavoro
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. BEVILACQUA Francesco
Modifica all'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica (338)
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. CADDEO Rossano ed altri
Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (340)
previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, Giunta affari Comunità Europee
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. MARINI Cesare
Istituzione di una Assemblea Costituente per la revisione della parte II della Costituzione (341)
previ pareri delle Commissioni 5º Bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. MONTI Cesarino
Istituzione della provincia di Monza e della Brianza (350)
previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 5º Bilancio, 6º Finanze, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. ROLLANDIN Augusto Arduino Claudio
Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (363)
previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, Giunta affari Comunità Europee
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. PASINATO Antonio Domenico ed altri
Istituzione della provincia pedemontana di Bassano del Grappa (372)
previ pareri delle Commissioni 5º Bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **18/07/01**)

1ª Commissione permanente Aff. Cost.
Sen. GRECO Mario
Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (417)
(assegnato in data **18/07/01**)

2ª Commissione permanente Giustizia
Sen. PEDRIZZI Riccardo
Istituzione del tribunale di Gaeta (280)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 5º Bilancio
(assegnato in data **18/07/01**)

2ª Commissione permanente Giustizia
Sen. BATTAFARANO Giovanni Vittorio ed altri
Istituzione delle corti d'appello di Sassari, Taranto e Bolzano (344)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 5º Bilancio
(assegnato in data **18/07/01**)

6ª Commissione permanente Finanze
Sen. EUFEMI Maurizio ed altri
Disposizioni in materia di determinazione del reddito familiare e di deduzioni fiscali a favore dei nuclei familiari (13)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 7º Pubb. Istruz., 11º Lavoro
(assegnato in data **18/07/01**)

6ª Commissione permanente Finanze
Sen. CHIUSOLI Franco ed altri
Norme in materia di cooperative, consorzi di garanzia mutualistica e società di mutua garanzia (193)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 9º Agricoltura, 10º Industria, 11º Lavoro
(assegnato in data **18/07/01**)

6ª Commissione permanente Finanze
Sen. CHINCARINI Umberto
Disposizioni concernenti l'imposizione fiscale della indennità di esproprio. Interpretazione autentica dell'art. 11, comma 5 e seguenti, della legge 30 dicembre1991, n. 413 (265)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 5º Bilancio, 13º Ambiente
(assegnato in data **18/07/01**)
6ª Commissione permanente Finanze

Sen. STIFFONI Piergiorgio ed altri
Applicazione dell'aliquota IVA ridotta sui prodotti di prima necessità per l'infanzia (358)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 5º Bilancio, 12º Sanità, Giunta affari Comunità Europee
(assegnato in data **18/07/01**)

6ª Commissione permanente Finanze
Sen. COLETTI Tommaso
Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra con riassetto dell'indennità di assistenza e di superinvalidità (390)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 5º Bilancio, 12º Sanità
(assegnato in data **18/07/01**)

6ª Commissione permanente Finanze
Sen. COLETTI Tommaso ed altri
Adeguamento economico e normativo delle pensioni dei grandi invalidi di guerra plurimutilati (391)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 5º Bilancio, 11º Lavoro
(assegnato in data **18/07/01**)

7ª Commissione permanente Pubb. Istruz.
Sen. FLORINO Michele
Inquadramento nel ruolo dei docenti laureati di cui alla tabella C annessa al decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1976, n. 88, degli insegnanti di stenodattilografia e tecnico – pratici in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado (90)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 5º Bilancio
(assegnato in data **18/07/01**)

7ª Commissione permanente Pubb. Istruz.
Sen. CORTIANA Fiorello
Disciplina degli interventi pubblici per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle attività musicali (172)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 2º Giustizia, 3º Aff. Esteri, 5º Bilancio, 6º Finanze, 11º Lavoro, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **18/07/01**)

7ª Commissione permanente Pubb. Istruz.
Sen. GIARETTA Paolo
Istituzione dell'Istituto internazionale di ricerca per la pace (235)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 3º Aff. Esteri, 5º Bilancio
(assegnato in data **18/07/01**)

7ª Commissione permanente Pubb. Istruz.
Sen. STIFFONI Piergiorgio ed altri
Disciplina della «sponsorizzazione universitaria» (353)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 2º Giustizia, 4º Difesa, 5º Bilancio, 6º Finanze, 9º Agricoltura, 10º Industria, 11º Lavoro
(assegnato in data **18/07/01**)

8ª Commissione permanente Lavori pubb.
Sen. VISERTA COSTANTINI Bruno ed altri
Competenze professionali dei geometri e dei periti industriali edili nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica (402)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 2º Giustizia, 7º Pubb. Istruz., 9º Agricoltura, 10º Industria, 11º Lavoro, 12º Sanità, 13º Ambiente
(assegnato in data **18/07/01**)

10ª Commissione permanente Industria
Sen. MACONI Loris Giuseppe ed altri
Certificazione di conformità sociale dei prodotti realizzati senza l'utilizzo di lavoro minorile (343)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 2º Giustizia, 3º Aff. Esteri, 5º Bilancio, 11º Lavoro
(assegnato in data **18/07/01**)

11ª Commissione permanente Lavoro
Sen. RIPAMONTI Natale
Modifiche al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successuve modificazioni, in merito alle norme sul rappresentante per la sicurezza (268)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 2º Giustizia
(assegnato in data **18/07/01**)

11ª Commissione permanente Lavoro
Sen. BATTAFARANO Giovanni Vittorio ed altri
Integrazioni alla normativa in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, realizzazione di un programma di sorveglianza sanitaria e istituzione del Fondo nazionale per le vittime dell'amianto (349)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 5º Bilancio, 10º Industria, 12º Sanità, 13º Ambiente, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **18/07/01**)

12ª Commissione permanente Sanità
Sen. PERUZZOTTI Luigi, Sen. TIRELLI Francesco
Disciplina della professione di odontotecnico (321)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 7º Pubb. Istruz., 10º Industria, Giunta affari Comunità Europee
(assegnato in data **18/07/01**)

12ª Commissione permanente Sanità
Sen. BETTONI Monica, Sen. MASCIONI Giuseppe
Regolamentazione del settore erboristico (348)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 7º Pubb. Istruz., 9º Agricoltura, 10º Industria, 13º Ambiente, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **18/07/01**)

13ª Commissione permanente Ambiente
Sen. LAURO Salvatore
Interventi straordinari per il litorale dell'area flegrea, domizia e delle isole di Ischia e Procida (238)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 5º Bilancio, 6º Finanze, 7º Pubb. Istruz., 8º Lavori pubb., 9º Agricoltura, 10º Industria, 11º Lavoro, 12º Sanità, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **18/07/01**)

13ª Commissione permanente Ambiente
Sen. STIFFONI Piergiorgio ed altri
Obbligo di informazione sugli apparecchi telefonici cellulari del valore di emissione elettromagnetica (251)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 2º Giustizia, 8º Lavori pubb., 10º Industria, 12º Sanità, Giunta affari Comunità Europee
(assegnato in data **18/07/01**)

Commissioni 7º e 12º riunite
Sen. COMPAGNA Luigi
Disciplina dell'attività assistenziale dei professori delle facoltà di medicina e chirurgia (389)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. Cost., 5º Bilancio, 11º Lavoro
(assegnato in data **18/07/01**)

Inchieste parlamentari, annunzio di presentazione di proposte

In data 13 luglio 2001, è stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa del senatore:

Cozzolino. – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'inquinamento del fiume Sarno» *(Doc*. XXII, n. 3).

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 9 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera *b)* della legge 15 marzo 1997, n. 59, come modificato dall'articolo 20 della legge 24 novembre 2000, n. 340, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente modifiche della rete stradale di rilievo nazionale, individuata dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461 (n. 19).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita in data 12 luglio 2001, alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 1º agosto 2001.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 11 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e dell'articolo 1, allegato 1, numero 3, della legge 8 marzo 1999, n. 50, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di Regolamento per la semplificazione del procedimento di classificazione delle industrie insalubri (n. 20).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 12 luglio 2001, alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), che dovrà esprimere il proprio parere entro l'11 agosto 2001.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 11 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, allegato 1, numero 11, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di Regolamento per la semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di correzione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi (n. 21).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 12 luglio 2001, alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale), che dovrà esprimere il proprio parere entro l'11 agosto 2001.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 12 luglio 2001, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 3, nonché dell'allegato B richiamato, della legge 29 dicembre 2000, n. 422, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante «Attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES». (n. 22).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 12 luglio 2001, alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 21 agosto 2001. La Giunta per gli affari delle Comunità europee – ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento – potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera in data 4 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2001 (n. 23).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 17 luglio 2001, alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 16 agosto 2001

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Beniamino Quintieri a Presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero (n. 1).

Ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 12 luglio 2001, alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 16 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n.468, come modificato dall'articolo 2 della legge 25 giugno 1999, n. 208, il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 *(Doc*. LVII, n. 1).

Detto documento, in data 17 luglio 2001, è stato deferito, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, all'esame della 5ª Commissione permanente e, per il parere, a tutte le altre Commissioni permanenti, alla Giunta per gli affari delle Comunità europee, nonché, per eventuali osservazioni, alla Commissione parlamentare per le questioni regionali. I pareri dovranno espressi entro martedì 24 luglio 2001 per consentire alla Commissione bilancio di riferire all'Assemblea nella data che sarà stabilita dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Bruno Mangiatordi a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del professor Mauro Masi a Commissario straordinario della Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, le comunicazioni concernenti il conferimento degli incarichi di dirigente:

al dottor Salvatore Petroli, con decreto in data 11 maggio 2001, nell'ambito del Ministero delle politiche agricole e forestali;

ai dottori Marina Lombardo, con decreto in data 11 aprile 2001 e Carlo Tamburi, con decreto in data 11 maggio 2001, nell'ambito del Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica, ora Ministero dell'economia e finanze;

al dottor Michele Muras, con decreto in data 4 maggio 2001, nell'ambito del Ministero della difesa;

ai dottori Francesco La Camera, Maurizio Pernice e Renato Grimaldi, con decreti in data 30 aprile 2001, nell'ambito del Ministero dell'ambiente, ora Ministero dell'ambiente e tutela del territorio;

al dottor Giorgio Tino, con decreto in data 10 maggio 2001, nell'ambito del Ministero delle Finanze, ora Ministero dell'economia e finanze;

al dottor Ivo Blasco, con decreto in data 30 aprile 2001, al dottor Giorgio Gaetano Grimaldi, con decreto in data 4 maggio 2001, al dottor Amedeo Liverani, con decreto in data 30 marzo 2001, al dottor Vincenzo Cinelli, con decreto in data 17 maggio 2001 e all'ingegner Giovanni Grimaldi, con decreto in data 16 marzo 2001, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e trasporti;

al dottor Paolo Onelli, con decreto in data 16 maggio 2001, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Tali comunicazioni sono depositate in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con lettera in data 9 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettera *i)*, della legge 14 novembre 1995, n. 481, la relazione sullo stato dei servizi e l'attività svolta dalla stessa Autorità, al 30 aprile 2001 (*Doc*. CXLI, n. 1).

Detto documento è stato trasmesso alla 10ª Commissione permanente.

Il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con lettera in data 4 luglio 2001, ha inviato copia di una delibera con cui l'Autorità stessa ha avviato un'istruttoria sullo sviluppo della concorrenza nel mercato elettrico e le iniziative di Electricité de France.

Detto documento è stato trasmesso alla 10ª Commissione permanente.

Con lettere in data 10 luglio e 11 luglio 2001, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Monteleone di Spoleto (Perugia), San Felice a Cancello (Caserta), di Magenta (Milano) e Roggiano Gravina (Cosenza).

Il Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura ha inviato, in data 5 luglio 2001, copia della diciasettesima relazione – aggiornata al maggio 2001 – sull'attività svolta dal Commissario stesso.

Detta documentazione sarà trasmessa alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 2 luglio 2001, ha inviato il testo di una proposta di regolamento del Consiglio dell'Unione europea relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei (Atto comunitario n.1).

Tale testo è stato deferito, in data 13 luglio 2001, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente, previ pareri della 3ª Commissione permanente e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 27 giugno 2001, ha trasmesso, a seguito degli impegni assunti con l'ordine del giorno n. 9/6070/1 dell'onorevole Saraca, accolto dal Governo in Assemblea il 12 gennaio 2000, una relazione sugli adempimenti connessi con la chiusura dell'Esposizione Universale di Hannover 2000 avvenuta il 31 ottobre 2000.

Detto documento è stato trasmesso alla 3ª Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 10 luglio 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, come modificata dall'articolo 3, ultimo comma, della legge 25 novembre 1995, n. 505, la relazione sull'attività svolta dall'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O) nell'anno 2000.

Detta documentazione è stata trasmessa alla 3ª Commissione permanente.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 13 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 17, comma 7, del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, come sostituito dall'articolo 14, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335, la relazione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione, relativa all'anno 2000 (*Doc*. CXIX, n. 1).

Detto documento è stato inviato alla 5ª, alla 6ª e alla 11ª Commissione permanente.

Il Ministro delle attività produttive, con lettera in data 10 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, la relazione sullo stato di attuazione della legge medesima recante «Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia», relativamente all'anno 2000 (*Doc*. CXXXIV, n. 1).

Detto documento è stato trasmesso alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 12 luglio 2001, ha inviato il Programma triennale di viabilità 2001-2003 per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale dello Stato e di quella data in concessione.

Detto documento é stato trasmesso alla 8ª Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettere in data 6 e 12 luglio 2001, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, comma secondo, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia di due sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato, rispettivamente, l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 34, comma 1, del codice di procedura penale, nella parte in cui non prevede l'incompatibilità alla funzione di giudice dell'udienza preliminare del giudice che abbia pronunciato o concorso a pronunciare sentenza, poi annullata, nei confronti del medesimo imputato e per lo stesso fatto (*Doc*. VII, n. 8). Sentenza n. 224 del 4 luglio 2001;

dell'articolo 271 (Associazioni antinazionali) del codice penale (*Doc*. VII, n. 9). Sentenza n. 243 del 5 luglio 2001.

Tali documenti sono stati trasmessi alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 5 luglio 2001, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste per l'esercizio 1999 (*Doc*. XV, n. 6).

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detta documentazione è stata trasmessa alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 5 luglio 2001, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'ENEL S.p.A. per l'esercizio 1999 (*Doc*. XV, n. 7).

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detta documentazione è stata trasmessa alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 10 luglio 2001, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 2000 (*Doc*. XV, n. 8).

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detta documentazione è stata trasmessa alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 10 luglio 2001, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la ricostruzione industriale IRI per gli esercizi 1999-2000, fino al 30 giugno 2000 (*Doc*. XV, n. 9).

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detta documentazione è stata trasmessa alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

La Sezione centrale di controllo della Corte dei conti, con lettera in data 5 luglio 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, una relazione concernente l'indagine intersettoriale n. D/7/00 su i servizi di controllo interno e lo stato di attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 286/99 nelle amministrazioni dello Stato.

Tale documento è stato trasmesso alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente.

La Corte dei conti, Sezione centrale di controllo, ha trasmesso, con lettera in data 9 luglio 2001, la relazione sulla gestione degli interventi a favore del commercio e del turismo, previsti dall'articolo 11 della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Tale documento è stato inviato alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente.

Regioni, trasmissione di relazioni

Il Difensore civico della provincia autonoma di Bolzano, con lettera in data 26 giugno 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta dallo stesso Ufficio nell'anno 2000 (*Doc*. CXXVIII, n. 1/13).

Detto documento è stato inviato alla 1ª Commissione permanente.

Consigli regionali, trasmissione di voti

Sono pervenuti al Senato i seguenti voti regionali:

della regione Toscana contro la tortura (n. 3), trasmesso alla 2ª Commissione permanente;

della regione Emilia Romagna, concernente la messa al bando del materiale da armamento contenente uranio impoverito (n. 4), trasmesso alla 4ª Commissione permanente;

della regione Marche, su l'«Impegno del Consiglio regionale e della Giunta regionale ad intervenire nei confronti dei Governi che si riuniranno a Genova per il vertice dei G8» (n. 5), trasmesso alla 3ª Commissione permanente.

Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale, con lettera 29 giugno 2001, ha inviato il testo di nove raccomandazioni e di due risoluzioni, adottate da quel Consesso in occasione della 47ª Sessione ordinaria, tenutasi a Parigi dal 18 al 20 giugno 2001:

raccomandazione n. 684 su «I seguiti da dare alle decisioni prese a Nizza sulla PESD e la definitiva messa a punto del progetto di difesa europea» (*Doc*. XII-*bis*, n. 1);

raccomandazione n. 685 su «La revisione del concetto di sicurezza europea – Rispondere ai nuovi rischi» (*Doc*. XII-*bis*, n. 2);

raccomandazione n. 686 su «L'attuazione delle decisioni adottate al Vertice di Nizza nel settore operativo della Politica europea di sicurezza e difesa» (PESD) (*Doc*. XII-*bis*, n. 3);

raccomandazione n. 687 su «Il contributo degli Stati europei non membri dell'UE alla gestione militare delle crisi in Europa» (*Doc*. XII-*bis*, n. 4);

raccomandazione n. 688 su «Il controllo degli armamenti convenzionali – Il trattato CFE e le sue conseguenze per la Politica europea di sicurezza e di difesa (PESD)» (*Doc*. XII-*bis*, n. 5);

raccomandazione n. 689 su «Le prospettive per la partecipazione dei paesi *partner* associati alla cooperazione europea nel settore degli armamenti» (*Doc*. XII-*bis*, n. 6);

raccomandazione n. 690 su «Una difesa antimissile europea: un ruolo per la Russia» (*Doc*. XII-*bis*, n. 7);

raccomandazione n. 691 su «Una strategia spaziale comune: aspetti riguardanti sicurezza e difesa» (*Doc*. XII-*bis*, n. 8);

raccomandazione n. 692 su «Il Medio Oriente e la sicurezza in Europa» (*Doc*. XII-*bis*, n. 9);

risoluzione n. 105 su «La posizione degli Stati membri sull'avvenire della dimensione parlamentare nella nuova architettura di sicurezza e di difesa europea – Risposte alle interrogazioni parlamentari» (*Doc*. XII-*bis*, n. 10);

risoluzione n. 106 su «Le organizzazioni subregionali in Europa e la loro dimensione parlamentare – seconda parte: l'Europa settentrionale» (*Doc*. XII-*bis*, n. 11).

Tali documenti sono stati trasmessi alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente, nonché alla Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Lionel Pinzani, di Troyes (Udine), chiede l'interpretazione autentica del secondo comma dell'articolo 3 della legge n. 546 del 1977, in materia di diritti dei comproprietari di immobili ricostruiti nelle zone colpite dal terremoto del 1976 nelle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto *(Petizione n. 15);*

il signor Paolo Giachini, di Roma, e moltissimi altri cittadini esprimono la comune necessità che, in sede giudiziaria, venga assicurato al signor Erich Priebke un trattamento equo, in conformità alla legge e alle convenzioni internazionali *(Petizione n. 16).*

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Mozioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Dalla Chiesa ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00002, dei senatori De Petris ed altri.

Mozioni

TOIA, BOCO, DE ZULUETA, MAGISTRELLI, MANCINO, MANZELLA, MARINO, MARINI, TONINI, BUDIN. – Il Senato,

ricordata l'iniziativa, negli anni scorsi, dell'Italia e dell'Unione europea all'Assemblea generale dell'ONU nel 1994 e, poi, in Commissione diritti umani dell'ONU dal 1997 al 2001;

ricordati i risultati raggiunti con l'approvazione a Ginevra di importanti risoluzioni per la moratoria e, in prospettiva, per l'abolizione della pena di morte, nonché l'influenza positiva da essi avuta sui cambiamenti avvenuti nella situazione della pena di morte nel mondo in questi anni;

richiamato che l'Unione europea, oltre al forte impegno mostrato in sede ONU e in Commissione diritti umani, ha affermato la condanna alla pena di morte come principio nel Trattato di Amsterdam;

visto che secondo recenti stime, ad oggi, sono 124 i paesi abolizionisti a vario titolo: 77 sono totalmente abolizionisti, 13 abolizionisti per crimini ordinari, 29 abolizionisti di fatto (poiché non eseguono sentenze capitali da almeno 10 anni), 2 impegnati ad abolire la pena di morte in quanto membri del Consiglio d'Europa, 3 attuano una moratoria legale delle esecuzioni, mentre i paesi mantenitori sono 72;

sottolineando che nel 1993 la situazione era, invece, di 99 paesi o territori abolizionisti a vario titolo: 58 totalmente abolizionisti, 17 abolizionisti per crimini ordinari, 23 abolizionisti di fatto, uno attuava una moratoria legale delle esecuzioni, mentre i paesi mantenitori erano ben 97, 25 in più rispetto ad oggi;

constatato che, tuttavia, a fronte di queste notizie positive, vi sono i dati allarmanti che giungono dai 27 Stati che nel 2000 hanno compiuto quasi 1900 esecuzioni e, nei primi cinque mesi e mezzo del 2001, le esecuzioni sono state quasi 1300, compiute in 18 paesi;

visto che, recentemente, sia il documento finale del Primo Congresso mondiale di Strasburgo contro la pena di morte che si è svolto dal 21 al 23 di giugno 2001, sia la Dichiarazione solenne dei Presidenti dei Parlamenti europei approvata a Strasburgo il 22 giugno, pongono l'obiettivo della moratoria delle esecuzioni, a livello organizzazioni non governative e negli Stati che ancora la effettuano, come passaggio importante verso l'abolizione della pena di morte e rinnovano l'impegno delle istituzioni e delle organizzazioni non governative sulla battaglia abolizionista;

apprezzata la proposta, nata a Strasburgo, di indire una «giornata mondiale contro la pena di morte»;

richiamato il forte ruolo di stimolo espletato, nella scorsa legislatura, dal Senato della Repubblica sia nel nostro paese che a livello internazionale attraverso missioni presso molti Stati al fine di sollecitare l'impegno dei loro Parlamenti e Governi, nonché di coltivare il dialogo con le opinioni pubbliche di questi paesi;

atteso che a New York all'Assemblea generale delle Nazioni Unite il tema della pena capitale dovrà essere nuovamente portato all'attenzione dei membri dell'Assemblea;

rilevato che anche l'opinione pubblica internazionale e, in particolare, quella americana mostra una crescente sensibilità e una maggiore apertura al tema della pena di morte,

propone che si istituisca, nel Senato italiano, un apposito Comitato per la promozione dei diritti umani e per la lotta alla pena di morte che possa lavorare in collaborazione con le organizzazioni non governative e le Associazioni più attive in questa battaglia di civiltà;

decide che il Senato continui ad essere impegnato e attivo sulla scena internazionale con proposte e progetti tesi a sostenere la causa della abolizione universale della pena di morte, anche attraverso l'avanzamento

di una nuova proposta di risoluzione per l'istituzione di una moratoria universale delle esecuzioni capitali, come primo passo verso l'abolizione definitiva della pena di morte;

impegna il Governo a farsi promotore in sede europea e in sede ONU affinché una risoluzione contro la pena capitale sia presentata e votata nel corso dei prossimi appuntamenti internazionali rappresentati dalle Commissioni dei diritti umani di Ginevra e dalla Assemblea generale dell'ONU.

(1-00017)

THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, SALZANO, RUVOLO, MICHELINI, BETTA, KOFLER, PETERLINI, ROLLANDIN – Il Senato,

premesso:

che il 10 dicembre 1948 è stata approvata dalla Nazioni Unite la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e che è stata quindi inaugurata una nuova epoca nella storia con il riconoscimento della dignità degli individui e dei popoli;

che da quella data ad oggi, attraverso molte conferenze, convenzioni delle Nazioni Unite, Forum si è giunti ad un universale riconoscimento e rispetto dei diritti umani con la conseguente diminuzione delle esecuzioni capitali in molti Paesi in cui veniva praticata;

che nonostante il riconoscimento della tutela dei diritti umani, molti Paesi, anche i più moderni e democratici, praticano ancora la pena di morte;

che con un documento approvato il 10 luglio 2001 l'Assemblea Parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la Cooperazione Europea ha rinnovato con vigore l'invito all'abolizione della pena capitale purtroppo ancora vigente in dieci dei cinquantacinque paesi OSCE;

che l'Italia ha sempre prestato particolare attenzione verso le libertà fondamentali dell'uomo grazie alla partecipazione attiva dei parlamentari in numerose manifestazioni internazionali e costituendo, nella passata legislatura, in seno al Senato un Comitato per affrontare, in particolare, il tema della pena di morte;

che sono necessari ancora significativi contributi da parte di tutti i popoli affinchè il concetto di tutela dei diritti umani si trasformi e si realizzi pienamente;

considerato:

che il documento finale del Primo Congresso mondiale di Strasburgo contro la pena di morte del giugno 2001 e la Dichiarazione solenne dei Presidenti dei Parlamenti Europei approvata a Strasburgo il 22 giugno 2001 hanno posto l'obiettivo della moratoria della pena di morte;

che non deve venir meno l'impegno dei popoli democratici ed in particolare dell'Italia affinchè la tutela dei diritti umani sia garantita e rafforzata,

delibera di istituire una commissione speciale per la tutela e la promozione dei Diritti umani.

(1-00018)

Interpellanze

COSSIGA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri*. – Per sapere, da antico amico degli Stati Uniti d'America, se:

il Governo conosca le ragioni per le quali, nonostante il fatto che in Italia si svolga la riunione del G-8 sotto la presidenza del Presidente del Consiglio dei ministri italiano, e nonostante il fatto che sia prevista una visita ufficiale in Italia del Presidente degli Stati Uniti, George W. Bush Jr, l'Amministrazione americana, a oltre sette mesi dal suo insediamento, non abbia ancora provveduto ad accreditare, secondo le norme e consetudini internazionali, un ambasciatore presso la Repubblica Italiana;

corrisponda al vero che dopo aver richiesto e ottenuto il gradimento per una personalità l'Amministrazione americana l'abbia nominato capo di una rappresentanza diplomatica presso altro soggetto internazionale;

ritenga che questo strano comportamento dell'Amministrazione americana sia solo dovuto all'inesperienza del nuovo Presidente e del nuovo Segretario di Stato o a particolari motivi di malevolenza o incomprensione nei confronti del nostro Paese o, in particolare, verso il Governo formatosi dopo le recenti elezioni politiche.

Infine, l'interpellante chiede di conoscere il giudizio del Governo su questa incresciosa situazione.

(2-00017)

SERVELLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

l'attuale Tribunale di Abbiategrasso (Milano), già Pretura di Abbiategrasso, già Pretura mandamentale di Abbiategrasso da oltre due secoli, costituisce un importante punto di riferimento per gli abitanti del circondario che è capillarmente servito da un'efficiente rete ferroviaria di collegamento tra i vari comuni e con il capoluogo, sede del Tribunale centrale;

la legge del 5/5/1999, n. 155, recante delega al Governo per l'istituzione di nuovi Tribunali e per la revisione dei circondari di Roma, Napoli, Milano, Palermo e Torino subordinava gli interventi ad una razionalizzazione e migliore distribuzione del carico di lavoro dei singoli Tribunali, tenendo conto di dati obbiettivi quali quelli connessi alla estensione del territorio, al numero degli abitanti, alle caratteristiche dei collegamenti ed al carico di lavoro preventivabile, limitando a non più di due il numero complessivo dei nuovi Tribunali istituendi ed escludendo che la ridefinizione dei confini dei circondari dei Tribunali limitrofi potesse importare oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato;

nell'impossibilità di istituire, allo stato, un nuovo Tribunale, al fine di alleggerire il carico di lavoro dell'attuale Tribunale di Milano, il Consiglio Giudiziario di Milano aveva prospettato, quale soluzione, il mante-

nimento dei circondari preesistenti in relazione ai criteri imposti dalla legge delega, con eventuale estensione (e non, certamente, riduzione!) degli stessi;

la *ratio* di tale scelta si rinviene nella necessità di una più logica distribuzione del carico di lavoro dei Tribunali centrali, sì da decongestionare quelli (come quello di Milano) particolarmente oberati di procedimenti, trasferendo parte del lavoro ai Tribunali di provincia, con il conseguente aggiuntivo e benefico effetto di avvicinare la «Giustizia» ai «cittadini» e di incidere positivamente sui fattori e sui costi di una «mobilità» prima imposta da una giustizia centralizzata rispetto ad un ampio *hinterland*;

rilevato che:

il Governo, con il decreto legislativo 3/12/1999, n. 491, ha, invece, completamente disatteso i principi ed i criteri direttivi, dettati dalla legge delega in ossequio a quanto disposto dall'art. 76 della Costituzione;

tale decreto ha ordinato lo smembramento del circondario del Tribunale di Abbiategrasso mediante la destinazione di undici Comuni (del circondario) al Tribunale di Rho (sede distaccata del Tribunale di Milano) e di due Comuni al Tribunale di Pavia, lasciando, così, la competenza residuale del Tribunale di Abbiategrasso (retrocesso a sezione distaccata di Vigevano) per soli quattordici Comuni (con un abbattimento di utenza da 160.000 abitanti a 60.000);

tale riforma ha in sé i segni distintivi della illogicità e della sconsideratezza in quanto è fin troppo evidente la totale estraneità del territorio abbiatense rispetto all'area vigevanese: di fatto e da sempre la città di Abbiategrasso ed i suoi paesi limitrofi gravitano attorno all'area milanese per tradizione, collegamenti e struttura politico-amministrativa chiaramente connessa all'ambito provinciale;

la scelta operata appare ancora più sconsiderata se si tiene conto delle gravissime ripercussioni che essa produce in tutti i più importanti settori della vita civile ed amministrativa quali: collegio elettorale; smembramento del territorio e bipartizione tra le provincie di Milano e Pavia; alterazione delle competenze di Prefettura, forze dell'ordine, Guardia di Finanza e degli enti gestori del sistema viario e ferroviario;

la conseguenza assurda di tale «rivoluzione» emerge dalla disposta trasformazione della circoscrizione che, anziché decongestionare il Tribunale di Milano ed aumentare il carico di lavoro del Tribunale di Abbiategrasso, produce solo lo svuotamento (fino ad un paventabile collasso) di quest'ultimo ed una impercettibile (-2,5%) riduzione del carico di lavoro del Tribunale di Milano;

constatato che la sopra denunciata eterogenesi del fine della legge delega ha già motivato il parere fortemente critico anche del Consiglio Superiore della Magistratura e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano,

l'interpellante chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti si intenda attuare al fine di scongiurare i danni gravi ed irreparabili paventati dall'utenza del servizio «giustizia» (fornito dal Tribunale di Abbiate-

grasso) e se sia condivisa da parte del nuovo Governo la consapevolezza che le riforme, anche di settore, devono tendere al futuro utilizzando (più che le promesse elettorali) il reticolo tracciato da un'analisi approfondita delle dinamiche socio-economiche del territorio ed orientato dalla lettura attenta delle sue linee di tendenza.

(2-00018)

DEL TURCO, MARINI, CASILLO, CREMA, LABELLARTE, MANIERI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno*. – Premesso:

che un pacco bomba recapitato ad un imprenditore marsicano sottoposto a pressioni estorsive è esploso nella sede del commissariato di pubblica sicurezza di Avezzano, ferendo gravemente il coraggioso dirigente della struttura, dr. Alessio Cesareo;

che è ancora un segnale grave e drammatico tra i tanti altri che segnalano la situazione di «emergenza sicurezza» nella quale versa il territorio marsicano;

che il territorio abruzzese è sottoposto alle scorrerie criminali che provengono dalle bande che operano nella capitale del paese, nella vicina Puglia e nei territori campani che confinano con la regione; ci sono infatti articolazioni locali che svolgono funzioni di «criminalità di servizio» che operano sia autonomamente sia in collegamento con bande organizzate in altre zone del paese,

gli interpellanti chiedono di conoscere se il Governo non ritenga urgente un rafforzamento del livello di presenza e degli strumenti di azione repressiva dello Stato, più volte richiesti dalla Conferenza dei sindaci marsicani e dalle autorità civili e religiose che hanno da tempo colto i rischi connessi con la debolezza della presenza dello Stato in quel territorio.

(2-00019)

NOVI, PEDRIZZI, BATTAGLIA Antonio, PASTORE, SPECCHIA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che è in corso davanti al tribunale di Palmi un procedimento penale a carico di alcuni esponenti di una cosca della piana di Gioia Tauro per reati di estorsione, truffa AIMA, incendio doloso, danneggiamenti e altro;

che detto procedimento è stato avviato a seguito delle numerose denunce di una testimone di giustizia, tuttora sottoposta a speciale programma di protezione;

che, nonostante la lunga istruttoria, durata cinque anni, il pubblico ministero, nominato esclusivamente per la trattazione del dibattimento, essendo stato il primo assegnatario revocato della delega, si ostina a non contestare l'aggravante dell'articolo 7 della legge n. 203 del 1991 che prevede pene superiori allorché le fattispecie di reato astratte vengano commesse da esponenti di associazioni mafiose, utilizzando il metodo mafioso;

che tutto il comportamento del pubblico ministero appare finalizzato non all'accertamento dei fatti ma al ridimensionamento della vicenda, limitandola ad una esplorazione civilistica;

che tale ostinazione del pubblico ministero di udienza permane nonostante l'emissione di un provvedimento da parte del Tribunale misure di prevenzione di Reggio Calabria, che esaminando la personalità di taluni degli imputati proprio sulla scorta delle dichiarazioni della medesima testimone di giustizia ne ha statuito la mafiosità;

che il modo di operare del pubblico ministero di udienza si armonizza a quello del Capo dell'Ufficio di Procura e consiste in un vero e proprio favoreggiamento nei confronti delle cosche vincenti ed affidabili del territorio dove gli stessi dovrebbero esercitare la loro giurisdizione;

che, peraltro, il Capo dell'Ufficio di Procura è già stato oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio di Procura competente per fatti di analoga condotta; in particolare, lo stesso Procuratore Capo avrebbe parteggiato perché taluni terreni la cui zona di influenza era quella di una certa cosca venissero collocati nell'area di sviluppo del Porto di Gioia Tauro e ciò all'evidente fine di favorire una cosca rispetto ad un'altra sul presupposto che lo stesso Procuratore fosse a conoscenza delle rispettive zone di controllo;

che su quest'ultima vicenda è già stata disposta ispezione ministeriale nel giugno 2000, rimasta senza esito,

si chiede di conoscere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare ed in particolare se non ritenga che ricorrano i presupposti al fine di sollecitare alla 1ª commissione del Consiglio superiore della magistratura una richiesta di trasferimento di ufficio per incompatibilità ambientale oppure promuovere azione disciplinare nei confronti di entrambi i magistrati, se del caso previo accertamento ispettivo.

(2-00020)

Interrogazioni

CURTO. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso:

che l'agricoltura meridionale attraversa, in generale, da molti anni uno stato di crisi gravissima che ne sta mettendo in forse le residue possibilità di recupero e di competitività sui mercati interni ed internazionali;

che all'interno di tale contesto particolarmente preoccupante appare la situazione del comparto vitivinicolo della provincia di Taranto (zona orientale: Manduria, Sava, Avetrana, eccetera) dove si registrano enormi eccedenze di vino residuanti dall'ultima annata;

che ove non dovessero essere assunti idonei e tempestivi provvedimenti sarebbe impossibile procedere alla vendemmia dell'annata in corso stante l'impossibilità di reperire centri di collocazione e stoccaggio del prodotto in quanto quelli esistenti risulterebbero già saturi a causa delle eccedenze di cui sopra;

che tutto ciò viene sicuramente determinato da una crisi del mercato del vino fortemente condizionata dall'incontrollata entrata sul mercato nazionale di rilevantissime quantità di prodotto proveniente da paesi europei ed extraeuropei (Tunisia, Marocco, Grecia e Spagna, soprattutto) caratterizzati da un bassissimo costo del lavoro e da un altrettanto basso livello contributivo e fiscale,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere al riguardo e se non ritenga contestualmente di dover riferire sulla questione in Parlamento.

(3-00059)

BATTAGLIA Antonio. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso:

che il decreto ministeriale n. 146 del 18 maggio 2000 ha istituito la graduatoria permanente, attesa da anni, che doveva accogliere insegnanti di cattedra e precari – in particolar modo quelli che hanno conseguito l'abilitazione con l'ordinanza ministeriale n. 153 in seguito ai corsi abilitanti – deputata a risolvere l'annosa questione, appunto, del precariato nelle scuole, dovendo essere le graduatorie previste dal decreto «utilizzate per le assunzioni in ruolo sul 50% dei posti a tal fine annualmente assegnabili»;

che il decreto ministeriale prevede che la graduatoria sia formata da quattro fasce, collocando nella prima fascia coloro che si trovavano nel doppio canale, cioè i docenti con l'abilitazione conseguita tempo addietro e con 360 giorni di insegnamento statale, e nella seconda fascia coloro che hanno superato il concorso a cattedra nel 1990 e possiedono 360 giorni di servizio nella scuola statale, conseguiti negli ultimi tre anni;

che nella seconda fascia, tuttavia, dopo la pubblicazione delle graduatorie provvisorie, rientrano anche dei docenti di ruolo ai quali è riconosciuto il diritto di cambiare ordine di scuola (dalla scuola elementare alla superiore), passaggio reso possibile dalla creazione, ad opera dell'allora Ministro della pubblica istruzione Berlinguer, dell'ambito disciplinare che unifica due classi di concorso (la A043 e la A050) tradizionalmente separate, rendendo così possibile a chi ha conseguito l'abilitazione nella scuola media per italiano e storia fino al 1990 di insegnare queste materie nella scuola superiore;

che tutto ciò penalizza gravemente da un lato i docenti precari, i quali si vedono sottrarre i posti a disposizione nelle scuole superiori e nelle quali essi hanno già prestato servizio, e, dall'altro, la qualità dell'insegnamento nel momento in cui è reso possibile a quei docenti che seppur di ruolo non hanno mai insegnato nelle superiori il passaggio a tali istituti;

che i docenti di ruolo, inoltre, già usufruivano di un canale per il passaggio ad altro tipo di istituto costituito dai trasferimenti annualmente assegnati ed appare quindi in contrasto con la volontà di sanare la condizione dei precari assegnare agli insegnanti di ruolo un ulteriore canale per usufruire del passaggio alle scuole superiori,

l'interrogante chiede di conoscere quali opportuni provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda assumere per correggere la disparità di trat-

tamento evidenziata, impegnandosi attivamente affinchè sia veramente trovata una soluzione adeguata alla problematica del precariato nelle scuole, rappresentato da docenti che, come gli altri, si sono sempre impegnati attivamente per migliorare la qualità dell'istruzione nel nostro paese, pur tardando lo Stato a riconoscere questo loro impegno.

(3-00060)

SODANO Calogero. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il prestito d'onore – legge 608/96 – come aiuto all'autoimpiego destinato ai giovani disoccupati del Sud ha raggiunto, in questi ultimi due anni, notevoli livelli di diffusione e di applicazione, come rappresentato dalle indagini statistiche di Sviluppo Italia, quale società del Ministero del tesoro che gestisce il prestito stesso;

solo in Sicilia per il corrente anno si prevede un raddoppio di domande – circa 10.000 – con una consistente percentuale riservata alle libere professioni di ingegnere, architetto, geologo, agronomo, geometra e periti vari,

si chiede di sapere quali iniziative siano allo studio perché nella fase della progettazione, direzione dei lavori ed esecuzione delle grandi opere ed infrastrutture, previste nel programma del Governo Berlusconi, si tenga conto dell'impiego di tante giovani professionalità che nell'autoimpiego hanno scommesso il loro futuro e che chiedono un'attenzione ed una «corsia preferenziale» dall'attuale Governo per conseguire opportunità di lavoro e che, altrimenti, rischiano il fallimento delle loro legittime aspirazioni per il disinteresse dello stesso Governo.

(3-00061)

BUDIN. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

la legge n. 38 del 2001 di tutela della minoranza slovena prevede, sulla scorta della convenzione europea sulla tutela delle minoranze, il diritto per tutti i loro appartenenti a dare ai propri figli, oltre al cognome, il nome che ritengono più giusto e corretto;

uguale normativa è contenuta anche nella legge-quadro italiana sulle minoranze;

nell'alfabeto sloveno vi sono alcune lettere che portano in apice il segno diacritico e che queste lettere sono diverse da quelle senza tale segno diacritico, il quale dunque non è un semplice accento aggiunto ad alcune lettere, ma un segno di lettere diverse dalle altre (l'alfabeto sloveno è costituito così da 25, non da 21, lettere);

l'evoluzione tecnologica ha prodotto alcuni inconvenienti: così negli atti di Stato Civile e nei documenti più comuni (ad esempio del Comune di Trieste e di altri Comuni della provincia) i nomi e i cognomi vengono riportati con la grafia esatta ma, al contrario, nei documenti di altre amministrazioni dello Stato, come ad esempio del Ministero dell'interno (patente e passaporto) o di quello delle finanze (codice fiscale), non vengono ripor-

tati i cognomi con le lettere nella grafia slovena, sicché in controlli incrociati con l'anagrafe del Comune il cognome non risulta o risulta errato;

il 23 gennaio 2001 il TAR del Friuli-Venezia Giulia ha pronunciato una sentenza contro il Ministero dei trasporti, per l'annullamento di una patente di guida che non aveva previsto il cognome del titolare correttamente trascritto, deducendo «violazione del diritto al nome, di cui all'articolo 6 C.C., dell'articolo 2 della legge n. 935 del 1966, che consente, per gli appartenenti alle minoranze riconosciute, l'espressione del nome con le lettere dell'alfabeto italiano anche con i segni diacritici propri dell'alfabeto della lingua di appartenenza», quella slovena nel caso di specie,

l'interrogante chiede di sapere quali procedure il Ministro in indirizzo intenda mettere in atto per ovviare a questo inconveniente.

(3-00062)

ACCIARINI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali*. – Premesso che:

l'articolo 6 del decreto istitutivo del Ministero per i beni e le attività culturali stabilisce che il Ministero è organizzato secondo principi di distinzione fra direzione politica e gestione amministrativa, di decentramento e autonomia delle strutture;

gli organi di stampa riportano la notizia delle dimissioni del professor Maurizio Calvesi da Presidente del Comitato di settore per i Beni Artistici e Storici;

il professor Maurizio Calvesi, già docente presso la prima cattedra di Storia dell'Arte Modena della Facoltà di Lettera dell'Università «la Sapienza» di Roma, ha dichiarato nell'intervista pubblicata del quotidiano «La Repubblica» che le sue dimissioni sono il risultato degli attacchi portati dal sottosegretario ononerole Vittorio Sgarbi, al Comitato di settore da lui presieduto;

l'onorevole Sgarbi avrebbe, nello specifico, aspramente criticato gli interventi realizzati nel Duomo di Pisa, a suo dire autorizzati dallo stesso Comitato di settore, circostanza questa negata dal professor Calvesi, il quale afferma che il parere dei Comitati di settore in questo caso non era stato espresso essendo esso per legge facoltativo, rilasciato su richiesta o su specifiche disposizioni di legge;

in altre occasioni lo stesso Sottosegretario ha portato aspre critiche circa l'opportunità e la correttezza di interventi di restauro o di progetti promossi o approvati dalle diverse soprintendenze del Ministero per i beni e le attività culturali, primo fra tutti il rifacimento della copertura dell'Ara Pacis in Roma, progettato dall'architetto statunitense Richard Meier, rispetto al quale ebbe anche ad annunciare il blocco dei lavori;

negli estratti della lettera di dimissioni consegnata al Ministro per i beni e le attività culturali il professor Calvesi ha anche citato le condanne definitive subite dal sottosegretario Sgarbi, per truffa aggravata e falso ai danni del Ministero per i beni e le attività culturali,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia o meno accettato le dimissioni del professor Maurizio Calvesi, considerato in tutto il mondo uno dei massimi esponenti delle discipline storico-artistiche;

se non ritenga opportuno – a seguito di una indagine, che peraltro è stata sollecitata dallo stesso Calvesi – smentire ufficialmente le dichiarazioni fatte dal sottosegretario Sgarbi, circa l'accusa di inerzia – o addirittura di incompetenza – dei Comitati di settore competenti, nello specifico del caso del Duomo di Pisa;

se non ritenga che nel quadro dell'autonomia da sempre riconosciuta del personale tecnico scientifico del Ministero le ingerenze dell'onorevole Sgarbi, prescindendo dal merito, appaiano non solo eccessive, ma anche lesive della dignità e della professionalità del personale stesso, oltre che compiute senza approfondire le procedure previste per gli interventi messi così clamorosamente in discussione;

se non ritenga che quelle stesse ingerenze esulino ampiamente dalle funzioni di indirizzo politico proprie del Sottosegretario;

se il Ministro abbia valutato una possibile incompatibilità tra la condanna subita dall'onorevole Sgarbi e il suo importante ruolo istituzionale;

a quale titolo, infine, il sottosegretario on. Vittorio Sgarbi abbia fatto queste ed altre dichiarazioni, stante il fatto che non ha ancora ricevuto nessuna delega specifica per i beni culturali.

(3-00063)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MALABARBA. – *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* – Premesso che:

in questi giorni le forze dell'ordine stanno attuando perquisizioni a tappeto nelle abitazioni di esponenti delle associazioni che stanno organizzando le mobilitazioni in occasione del vertice del G8 a Genova, utilizzando le norme dell'art. 41 del testo unico di Pubblica Sicurezza, ossia senza mandato del magistrato in quanto volte alla ricerca di armi ed esplosivi;

nella giornata di giovedì 12 luglio, tra le altre, è stata perquisita l'abitazione dei genitori di Fiorino Iantorno, situata a Taranto, mentre è assai noto alle stesse forze dell'ordine che la sua attuale dimora è da oltre sei anni nella città di Siena;

questa perquisizione è avvenuta alle ore 06.45 ed è durata un'ora e dieci minuti, ingenerando il sospetto che – non trovando nulla già solo in pochissimo tempo – con il protrarsi delle operazioni si intendesse esercitare una sorta di intimidazione, anche alla luce di domande del tipo «Ma lei sa che cosa fa suo figlio» rivolte al padre di Iantorno;

Fiorino Iantorno è consigliere di amministrazione dell'Università di Siena, come rappresentante degli studenti, nella cui veste ha intrattenuto

più volte rapporti con le locali Prefettura e Questura; attualmente è segretario organizzativo dell'Associazione ATTAC Italia, nonché membro designato dal Genoa Social Forum nella delegazione di 16 persone per il dialogo con il Governo e con i Ministri in indirizzo;

tale comportamento delle forze dell'ordine provoca sconcerto e preoccupazione per lo svolgimento delle manifestazioni che si terranno a Genova nell'intera settimana in cui è previsto il vertice del G8,

si chiede di sapere:

quale organismo sovrintenda a tali iniziative di violazione delle libertà personali dei rappresentanti del Genoa Social Forum, organizzatori delle manifestazioni annunciate;

quali misure si intenda adottare per impedire abusi nei confronti di associazioni, cui aderiscono, tra l'altro, forze politiche istituzionali presenti in Parlamento;

se queste siano le forme del dialogo proposto dai Ministri di questo Governo ai rappresentanti del movimento antiglobalizzazione, come dichiarato solennemente dal ministro Ruggiero nell'Aula del Senato nella seduta di mercoledì 11 luglio 2001.

(4-00166)

BOLDI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

a distanza di sette anni dagli eventi calamitosi del novembre '94 l'economia dell'intero Piemonte meridionale risente ancora le gravi conseguenze che hanno indebolito irreparabilmente il tessuto produttivo della regione;

la situazione finanziaria degli imprenditori danneggiati è stata pesantemente aggravata dalle richieste di ulteriori garanzie da parte delle banche a copertura delle proprie perdite, richieste queste ultime che di fatto hanno vanificato gli intenti di sostegno di cui alla legge n. 35 del 1994 e creato discriminazioni tra gli stessi danneggiati;

nonostante la legge n. 35 del 1995 ponesse a carico dei Fondi statali istituiti presso il Mediocredito Centrale e l'Artigiancassa le eventuali perdite subite dalle banche, con garanzia di «natura sostitutiva» ed intervento nella misura del 100% della perdita dimostrata dall'istituto bancario, alcune banche hanno chiesto dagli imprenditori danneggiati ulteriori garanzie reali e personali, assolutamente non contemplate dalla legge stessa;

un'ulteriore penalizzazione per le imprese costituisce l'atteggiamento contrario adottato dall'Associazione Bancaria Italiana e dagli istituti ad essa affiliati in merito alla rinegoziazione dei mutui prevista dalla legge n. 226 del 1999 e dal decreto ministeriale di attuazione n. 125 del 2000, i quali dispongono un abbattimento del tasso di interesse a carico delle imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati di cui agli articoli 2 e 3 della legge n. 35 del 1994, dal 3% al 1,5% nominale annuo, ribadendo, tra l'altro, la garanzia per i finanziamenti totalmente a carico dello Stato attraverso i Fondi istituiti presso il Mediocredito Centrale e l'Artigiancassa,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno verificare la correttezza del comportamento degli istituti bancari verso gli imprenditori alluvionati del Piemonte, beneficiari dei finanziamenti agevolati di cui alla legge n. 35 del 1995, con particolare riferimento a quanto previsto in materia di concessioni di garanzia;

se il Ministro intenda adoperarsi affinché sia data piena attuazione alla normativa relativa alla rinegoziazione dei mutui prevista dalla legge n. 226 del 1999 e dal decreto ministeriale di attuazione n. 125 del 2000;

se non ritenga che il controllo e la verifica delle pratiche in questione non debbano essere devoluti alla regione, come già stabilito per le calamità naturali posteriori al 1994.

(4-00167)

COSSIGA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Per conoscere:

per quali motivi il signor Francois Russely, Presidente della Electricitè de France, società di proprietà del Governo francese e che gestisce in forma di monopolio tutta l'elettricità di Francia compresa quella nucleare sia a scopi civili sia a scopi militari e che ha tentato e ancora tenta aggirando un atto del precedente Governo la scalata ad un'azienda centrale del sistema energetico italiano, sia giunto intorno alle ore 12,15 del 13 luglio 2001 a Palazzo Chigi, sede della Presidenza del Consiglio, e chi abbia incontrato e quale sia stato il contenuto del colloquio;

se ai colloqui abbiano altresì partecipato l'amministratore delegato della Fiat, dottor Paolo Cantarella, ed i rappresentanti della Banca Intesa, del Banco di Roma e della Banca Imi San Paolo.

(4-00168)

SERVELLO. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e delle attività produttive.* – Si chiede di sapere se si intenda fornire chiarimenti in ordine alla paventata realizzazione, nel territorio del Comune di Corbetta (Milano), di una centrale a ciclo combinato per la produzione di energia elettrica che verrebbe gravemente ad interferire con la situazione ambientale e la sicurezza stessa di uno dei principali quartieri a vocazione residenziale della città, ovvero il quartiere Malpaga.

Contro tale eventualità si è pronunciato, all'unanimità, l'intero Consiglio Comunale di Corbetta, rilevando come le principali funzioni della città siano residenziali, commerciali, artigianali e agricole e come, pertanto, una centrale elettrica delle dimensioni di 40 per 70 metri, con un'altezza di 70 metri e una ciminiera incombente su una delle più pregiate zone residenziali, potrebbe costituire, qualora realizzata, un autentico *vulnus* per la collettività.

L'interrogante chiede altresì di sapere quali passi si intenda fare per verificare i termini della questione e provvedere tenendo conto dell'impatto ambientale e delle condizioni dell'economia della zona.

(4-00169)

PEDRINI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

è rimasto gravemente ferito un giovane carabiniere ausiliario della stazione di San Fruttuoso, lunedì 16 luglio 2001, per lo scoppio di un plico contenente esplosivo;

in occasione dell'incontro G8 di Genova, per prevenire disordini e violenze nei giorni dedicati al Vertice, sono state adottate misure straordinarie per il controllo del territorio nella città sede dell'avvenimento e nell'intera Regione Liguria, come la sospensione della libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea, l'interdizione di una vasta area della città di Genova a tutti coloro che vorranno manifestare il loro dissenso sulle soluzioni proposte per i temi in discussione, le limitazioni alla libertà degli spostamenti e gli attenti controlli per i residenti della città di Genova e per tutti coloro che vi si trovano a motivo di lavoro o altro, la chiusura delle stazioni ferroviarie e di quella portuale, la restrizione del traffico civile dell'aeroporto;

tali misure sono apparse eccessive agli organizzatori degli incontri di dissenso e a molti cittadini, al punto che si parla di sospensione dei fondamentali diritti di cittadinanza solennemente garantiti dalla Costituzione repubblicana del nostro paese, come da qualsiasi altra carta fondamentale democratica;

intendimento dichiarato del Governo è quello di prevenire atti di violenza, sempre possibili da parte di infiltrati nei movimenti di contestazione alla globalizzazione, per loro natura pacifici, e che in tale prospettiva trovano giustificazione provvedimenti eccezionali che certamente limitano gravemente, seppur temporaneamente, i diritti fondamentali dei cittadini e arrecano gravissimi disagi anche economici ai residenti di Genova e a tutti coloro che nella città operano, che non potranno, comunque, assolvere alla loro normale attività di lavoro e di relazioni;

contro la violenza debbono essere garantiti anche i cittadini, le forze dell'ordine, le istituzioni, di Genova e della Liguria;

nell'esprimere la sua più profonda solidarietà al carabiniere rimasto ferito nell'attentato e all'Arma tutta,

si chiede di sapere:

se siano state adottate misure di *intelligence* e di prevenzione, ed eventualmente quali misure siano state adottate, anche nei giorni immediatamente precedenti e successivi all'incontro dei G8, con riferimento specifico alle normali attività che si svolgono nella città di Genova e nella Regione Liguria e in considerazione del fatto che la sicurezza dei cittadini, oltre che quella dei rappresentanti dei Governi che saranno presenti all'incontro, non può non essere considerata ad alto potenziale di rischio, anche per l'accertata esistenza nel nostro paese di focolai terroristici che periodicamente si segnalano anche per gravi attentati, come l'uccisione, non molto tempo addietro, del professor D'Antona e i più recenti episodi dinamitardi di Roma e di altre località;

se tali misure non sono state finora previste, se non si ritenga che la sicurezza dei cittadini e del personale civile e militare dello Stato sia meritevole di tutela al pari di quella dei governanti che si incontreranno a Genova.

(4-00170)

MALABARBA. – *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* – Premesso che:

in data 14/7/2001 tre cittadini tedeschi, che all'interno di un gruppo di 25 ciclisti si stavano recando al G8, sono stati oggetto di un provvedimento di «Respingimento alla frontiera» ai sensi della legge n. 40/98 al valico di Ponte Chiasso tra l'Italia e la Svizzera;

tale atto è contrario alla legge, in quanto la norma citata espressamente non si applica ai cittadini della CEE, la cui libertà di movimento è garantita dall'articolo 45 della Carta Fondamentale dei Diritti;

in data 15/7/2001 alcuni rappresentanti del Genoa Social Forum (GSF), con un legale, hanno accompagnato i tre cittadini tedeschi (cui se ne era aggiunto un quarto) alla frontiera, per chiedere alle autorità di pubblica sicurezza ragione del provvedimento del giorno precedente e per chiederne la revoca, data la evidente illegittimità;

le autorità di pubblica sicurezza, nella persona del Primo Dirigente dottor Raffaele Veri, riconoscendo l'illegittimità del provvedimento del 14/7, hanno comunicato al legale del GSF che comunque i cittadini tedeschi sarebbero stati respinti, con una motivazione diversa;

dopo circa tre ore e numerosi colloqui tra l'Avvocato e le autorità di pubblica sicurezza è stato emesso un nuovo provvedimento di respingimento ai sensi dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 30/12/1965, n.1656, con la seguente motivazione: «non ammesso temporaneamente nel territorio nazionale anche in attuazione del ripristino dei controlli di frontiera ai sensi dell'art. 2.2 della convenzione applicativa dell'Accordo di Schengen, connesso al Vertice G8 su determinazione dell'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza;

anche tale atto è illegittimo, in quanto (a parte l'incongruità del riferimento al Trattato di Schengen cui la Confederazione Elvetica non aderisce) è stato violato lo stesso art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1656/65 che, al comma 6, stabilisce che l'interessato deve essere portato a conoscenza dei motivi di ordine pubblico o di pubblica sicurezza sui quali si basa il provvedimento (salvo il caso di motivi inerenti allo sicurezza dello Stato);

ripetutamente il legale del GSF ha chiesto alle Autorità di pubblica sicurezza quali fossero i motivi alla base del provvedimento, senza ricevere altra risposta se non quanto scritto, vale a dire la determinazione del Ministro dell'interno;

le Autorità di pubblica sicurezza si sono rifiutate di comunicare il contenuto di tale «determinazione» o anche se si trattasse di una circolare, di un ordine di servizio o della risoluta decisione del Ministro,

si chiede di sapere:

per quali motivi quattro cittadini comunitari, incensurati, pacifici, siano stati respinti dal nostro paese in violazione dei diritti fondamentali dei cittadini dell'Unione europea;

se non si ritenga che emettere un provvedimento di tale gravità senza alcuna motivazione sia una palese violazione della stessa legge italiana e la negazione di diritti costituzionalmente garantiti;

se il Ministro dell'interno e il Ministro degli affari esteri non ritengano di dover immediatamente portare a conoscenza dell'opinione pubblica il contenuto della «determinazione» che, quale che essa sia, non può negare ai cittadini europei la libera circolazione all'interno dell'Unione.

(4-00171)

EUFEMI. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso:

che con legge n. 127 del 1997 è stato istituito l'albo dei segretari comunali;

che con decreto del Presidente della Repubblica 4-12-1997, n. 465, emanato sulla base della delega conferita nella citata legge, è stata fra l'altro disposta l'iscrizione all'albo dei segretari comunali anche degli idonei dei concorsi banditi nel 1995 e nel 1996,

si chiede di conoscere se non si intenda adottare provvedimenti che riparino ad una palese ingiustizia in quanto non sono stati iscritti all'albo dei segretari comunali idonei dei concorsi precedentemente banditi. Si fa presente a tal riguardo che l'interpretazione più corretta della legge istitutiva dell'albo avrebbe dovuto consentire l'iscrizione di tutti gli idonei senza effettuare una palese discriminazione fra idonei del 1995 e quelli degli anni precedenti, considerato altresì che attualmente vi sono notevoli vacanze nei posti specialmente nelle segreterie comunali del Nord Italia per le quali non si rende attualmente possibile coprire le titolarità.

(4-00172)

BERGAMO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso:

che la legge 84/94 in origine prevedeva all'art. 8 (Concessione di aree e banchine), comma 1: «Le concessioni sono affidate, previa determinazione dei relativi canoni, anche commisurati all'entità dei traffici portuali ivi svolti, sulla base di idonee forme di pubblicità, stabilite dal Ministro dei trasporti e della navigazione, di concerto con il Ministro delle finanze, con proprio decreto»;

che con la legge 23 dicembre 1996, n. 647 art. 2, comma 17, il comma 1 della legge 84/94 è stato così integrato: «*a*) la durata della concessione, i poteri di vigilanza e controllo delle Autorità concedenti, le modalità di rinnovo della concessione ovvero di cessione degli impianti a nuovo concessionario»;

che con la legge 7 dicembre 1999, n. 472, art. 19, commi 1 e 2, il comma 1 della legge originaria è stato così integrato:

«*b*) i limiti minimi dei canoni che i concessionari sono tenuti a versare;

1.*bis* – Sono fatti salvi fino alla scadenza del titolo concessionario i canoni stabiliti dalle Autorità Portuali relativi a concessioni già assentite alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 1»;

che le modificazioni ed integrazioni apportate nel tempo alla legge n. 84/94, promulgata dal primo Governo Berlusconi, hanno avuto lo scopo di snaturare lo spirito e la lettera della legge originale per adattarla a spinte ed interessi particolari portati avanti dai porti più influenti come Genova e Venezia;

che in merito ai canoni la gestione di tutti i porti è stata improntata ad un atteggiamento libero per cui si assiste ora a situazioni che differenziano i canoni concessori anche di otto volte fra porti e terminal concorrenti, creando artificiosamente una concorrenza sleale e strumentale, quando non è compromissoria, a causa della difesa di interessi e privilegi consolidati . A volte si creano anche situazioni di arricchimento improprio da parte delle Autorità Portuali che, trovandosi le casse piene, sono portate a spendere senza eccessiva oculatezza risorse che potrebbero essere ben più produttivamente utilizzate e mirate dagli stessi terminalisti per investimenti con lo scopo di sviluppare le tecniche operative ed i traffici e di conseguenza l'occupazione,

l'interrogante chiede di sapere quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere il Ministro in indirizzo per determinare i criteri dei canoni concessori da applicare nei porti italiani così come previsto da sette anni dalla n. 84/94.

(4-00173)

CORTIANA. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che la Protezione civile sarebbe assolutamente in grado di fornire il supporto necessario in termini di attrezzature (bagni mobili, tende, letti, etc.) e in termini di personale per il supporto dei manifestanti che convergeranno su Genova nei giorni del summit del G8;

visto:

che nel corso dell'incontro avuto il 20 giugno tra alcuni parlamentari dei Verdi e il vicepremier Fini, il sottosegretario Letta e i ministri Ruggiero e Scajola i Verdi hanno sottoposto agli interlocutori la possibilità di far intervenire l'Ente per la Protezione civile nel supporto all'accoglienza dei manifestanti in occasione del prossimo vertice del G8;

che una presenza di questo tipo sarebbe un segno tangibile della disponibilità del Governo nel fornire il pieno supporto ai manifestanti – garantendo così pienamente il diritto a manifestare – e sarebbe un chiaro segno di distensione e apertura,

si chiede di sapere se non sia il caso di far intervenire più incisivamente di quanto fatto finora la Protezione civile nell'accoglienza dei manifestanti che parteciperanno alle manifestazioni in occasione del G8.

(4-00174)

CARUSO Luigi. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che nell'arco di circa un mese si sono verificati a Scordia , centro agrumicolo in provincia di Catania, tre agguati di stampo mafioso che hanno provocato la morte di quattro persone;

che nello stesso periodo a Francofonte, centro agrumicolo in provincia di Siracusa, sito a pochi chilometri da Scordia, si sono verificati episodi analoghi, probabilmente collegati agli altri, che hanno provocato la morte di una persona ed il ferimento di alcune altre;

che un agrumicoltore di Palagonia, centro a pochi chilometri da Scordia e Francofonte, scomparso sabato scorso, è stato rinvenuto, crivellato da colpi di pistola, nelle campagne di un paese vicino,

si chiede di sapere se il Governo sia a conoscenza dei fatti sopra esposti e se non intenda procedere ad un immediato potenziamento degli organici delle forze dell'ordine presenti sul territorio per consentirne un adeguato controllo.

(4-00175)

CORTIANA. – *Ai Ministri per gli italiani all'estero e degli affari esteri.* – Premesso che:

nella Repubblica della Moldova esiste una consistente comunità di cittadini di origine italiana, con una particolare presenza nel Comune di Codru, impossibilitati a causa della precedente sovranità dell'Unione Sovietica ad accedere alle dovute informazioni per esercitare il loro diritto di recuperare la cittadinanza italiana;

il comune di Moconesi (Genova) ha proposto al Comune di Codru, proprio a causa della forte presenza di cittadini di origine italiana, un gemellaggio sotto l'egida dell'ONU;

visto che:

la delegazione composta dal sindaco di Codru, un Assessore, il Presidente della Comunità di italiani in Moldova, un industriale e due persone al seguito è stata costretta ad attendere due giorni in coda per la concessione dei visti;

la delegazione si è vista proporre dalla Ambasciata d'Italia di Budapest – non esistendo una legazione o consolato nella Repubblica di Moldova – un visto che a malapena permetteva di giungere in Italia e assolutamente incompatibile con la cerimonia di gemellaggio;

il comportamento dell'Ambasciata si è dimostrato assolutamente inadeguato verso dei rappresentanti istituzionali e verso dei cittadini di origine italiana,

si chiede di sapere:

se non sia il caso di verificare l'accaduto e prendere i dovuti provvedimenti;

se, a fronte di una tale presenza di cittadini di origine italiana, non sia il caso di aprire un presidio consolare nelle diverse forme possibili più efficiente della semplice figura del console onorario nella Repubblica della Moldova per consentire il riavvicinamento della comunità di origine italiana alla terra di origine;

se, vista l'impossibilità per i motivi storici addotti per i cittadini di origine italiana di accedere ad adeguata informazione sulla possibilità della riacquistare la cittadinanza italiana, non sia il caso di intervenire per modificare questa condizione difendendo i diritti sostanziali di questi cittadini.

(4-00176)

FABRIS. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

da oramai più di un anno la piccola Meriem, figlia di Ahmed Tayeb di nazionalità algerina e di Michela Silvestri di nazionalità italiana, si trova bloccata nella nostra Ambasciata ad Algeri in seguito ad un lungo e delicato contenzioso tra i genitori ;

che attualmente le autorità algerine hanno rigettato l'istanza di divorzio presentata da Michela Silvestri, obbligando contestualmente il sig. Tayeb a versare un assegno mensile a favore della donna;

che tale obbligo è stato sinora disatteso dal sig. Tayeb, prefigurando così la possibilità di avanzare nuova istanza di divorzio;

che il nostro Governo e la nostra rappresentanza diplomatica in loco hanno sin dall'inizio offerto, e tuttora continuano ad offrire, tutta l'assistenza necessaria affinché la signora Michela Silvestri possa veder riconosciuti dalle Autorità algerine i suoi diritti nei confronti della figlia Meriem;

che nessuna nuova circostanza sembra poter imprimere agli eventi un corso differente da quello previsto dal nostro stesso personale diplomatico, e che consiste nell'adire nuovamente le autorità giudiziarie algerine;

che in questi giorni il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. Mario Baccini, ha rilasciato a mezzo stampa dichiarazioni che lasciano intendere ben altro,

si chiede di sapere:

quale sia il senso della frase rilasciata dal sottosegretario Baccini agli organi di stampa nella quale egli dichiara: «Siamo pronti ad andarcela a riprendere»;

se esistano circostanze e/o elementi di novità sinora non resi noti alle persone direttamente interessate;

come mai, se è vero quanto ha affermato il sottosegretario Baccini che «il Governo ha le carte in regola per farlo», la piccola Meriem non venga immediatamente rimpatriata insieme alla madre;

a chi e a quali fatti alluda il sottosegretario Baccini quando si riferisce ad «una mancata copertura politica all'attività diplomatica compiuta»;

se le esternazioni del sottosegretario Baccini non siano l'attuazione della minaccia che egli, sempre a mezzo stampa, aveva fatto le scorse settimane «di parlare su tutto» nel caso non fossero state conferite le deleghe che ancora attende.

(4-00177)

MONTINO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

negli ultimi tempi è stato predisposto il definanziamento per la realizzazione della terza corsia del Grande raccordo anulare (GRA) di Roma;

tali finanziamenti sono stati dirottati per opere infrastrutturali urgenti, in particolare nel Nord Italia;

è superfluo ricordare quanto sia urgente, per l'intera area metropolitana romana e per la stessa capitale d'Italia, la realizzazione della terza corsia, anche nell'ultimo tratto mancante che è di circa 18 chilometri;

nel periodo del Giubileo l'Anas, con tempestività e professionalità, ha realizzato l'allargamento del GRA per circa 15 chilometri in soli 18 mesi di lavoro;

nello stesso periodo, con la collaborazione del Comune di Roma, della Regione e delle Sovrintendenze archeologica e paesaggistica, l'Anas ha predisposto ed approvato gli ulteriori 8 progetti esecutivi per i restanti 18 chilometri;

è noto che l'Anas è nelle condizioni di indire immediatamente l'appalto per i lavori di ampliamento del GRA;

per un Governo che ribadisce in ogni momento la volontà di realizzare urgentemente infrastrutture e nuove occasioni di lavoro questa del GRA di Roma può essere la prima risposta concreta, tenuto conto che l'investimento occorrente è di circa 1.000 miliardi;

lo Stato, negli ultimi dieci mesi, ha promosso interventi sul territorio nazionale per grandi infrastrutture viarie per circa 2.400 miliardi e buona parte di questi già sono in appalto o in fase di aggiudicazione di gare, le quali si sono concluse mediamente con un ribasso del 22 per cento, che sarebbe possibile utilizzare per rifinanziare i lavori per la conclusione della terza corsia del GRA,

si chiede di sapere quali siano gli intendimenti del Governo circa il finanziamento all'Anas per la realizzazione della terza corsia del Grande raccordo anulare di Roma.

(4-00178)

SCALERA. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

nel periodo che va dal 12 al 16 luglio 2001 l'area archeologica di Pompei rischia la parziale chiusura al pubblico a seguito della convocazione di assemblee indette da alcune sigle sindacali;

tale azione sindacale viene giustificata dalla mancata risoluzione di gravi problematiche inerenti in particolare la tutela della salute e la sicurezza dei dipendenti e del pubblico;

le sigle confederali ed autonome hanno da tempo sollecitato una diversa impostazione dell'organizzazione del lavoro;

con l'attuazione dello sciopero migliaia di turisti dovranno rinunciare ad una delle tappe più importanti del loro itinerario turistico in Italia con grave danno per l'immagine di un indotto già fortemente penalizzato nel nostro Meridione,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo intenda adottare opportune urgenti iniziative al fine di accertare la reale consistenza delle carenze evidenziate dalle organizzazioni sindacali e le relative responsabilità;

se intenda chiedere chiarimenti circa la dichiarazione rilasciata dal *citymanager* Gherpelli alla stampa napoletana, secondo il quale alla base delle proteste vi sono «motivi oscuri» che andrebbero chiariti in tutti i loro aspetti;

se ritenga opportuno, nell'ambito dell'annunciato confronto che avrà con le sigle sindacali, affrontare nella sua globalità la questione Pompei, definendo modalità e tempi certi per la risoluzione dei problemi strutturali ed inerenti l'organizzazione del lavoro individuando altresì, con il consenso delle forze sindacali, nuovi criteri per l' attuazione delle forme di protesta, al fine di evitare, per il futuro, ulteriori disagi all'utenza ed agli operatori turistici con conseguenti inevitabili danni all'immagine di questo nostro patrimonio di rilevanza mondiale.

(4-00179)

SPECCHIA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che il porto di Brindisi assolve anche ad un ruolo importante nel movimento turistico e passeggeri;

che a Costa Morena, area che si affaccia sul porto medio, ormeggiano la maggior parte dei traghetti da e per la Grecia;

che l'area in questione non è opportunamente attrezzata e si presenta come una sorta di «landa deserta» priva di adeguati servizi, anche di quelli più elementari;

che l'Autorità portuale, solo di recente, ha predisposto qualche *gazebo* per alcuni servizi, assolutamente insufficienti;

che alcune iniziative sono state assunte dagli Agenti marittimi, ma si tratta di minimi interventi;

che la situazione è assolutamente carente per l'aspetto igienico-sanitario e per quello logistico;

che manca anche il collegamento-bus tra Costa Morena ed il centro della città, con la conseguenza che quest'ultima rimane esclusa dai benefici dei flussi turistici;

che, nei giorni scorsi, con l'arrivo a Brindisi di migliaia di cittadini turchi e di altre nazionalità che hanno atteso diverse ore, o un'intera gior-

nata per utilizzare i traghetti, lo spettacolo offerto è stato, a dir poco, vergognoso, con auto e *caravan* parcheggiati sul lungomare Regina Margherita trasformato in parcheggio, su via Spalato, su via Appia, con rifiuti sparsi dappertutto, con le strade ed i marciapiedi diventati servizi igienici e con lunghe code di passeggeri sotto il sole per le operazioni di imbarco;

rilevato:

che non è possibile che un grande porto come quello di Brindisi continui a rimanere privo di una moderna stazione marittima;

che per quest'aspetto non sono certamente rassicuranti le dichiarazioni del Sindaco di Brindisi che continua a sostenere che tra qualche mese sarà realizzato il Terminal passeggeri di via Spalato, quando invece avrebbe già dovuto impegnarsi concretamente insieme all'Autorità portuale per realizzare adeguati servizi;

che destano meraviglia le dichiarazioni del Presidente dell'Autorità portuale che minimizza la grave situazione;

che si continua ad assistere ad un continuo «scaricabarile» tra le Autorità competenti;

che sarebbe opportuna una ispezione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche per verificare altri problemi del Porto di Brindisi, che purtroppo per irresponsabili o interessate decisioni si avvia a diventare in buona parte un porto carbonifero con limitazioni del ruolo turistico, passeggeri e merci dello stesso porto,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere.

(4-00180)

ZAPPACOSTA. – *Al Ministro per le politiche comunitarie.* – Premesso:

che il prof. Giacinto Auriti, segretario generale del sindacato Antiusura SAUS ha notificato formale diffida alla Banca centrale europea;

che con tale atto il prof. Auriti ha evidenziato che nessuna norma del Trattato di Maastricht stabilisce di chi sia la proprietà dell'euro all'atto dell'emissione e che pertanto è impossibile individuare chi sia creditore e chi debitore nella fase della circolazione;

che ha diffidato la Banca centrale europea ad astenersi da qualunque forme di emissione di euro poichè tale simbolo non può assumere il valore di moneta legale in quanto carente della certezza del diritto;

che tale diffida evidenzia che allo stato attuale della normativa internazionale i popoli europei non sanno se siano «creditori» (in quanto proprietari) o «debitori» (in quanto non proprietari) per un valore pari a tutto l'euro che sarà messo in circolazione;

che l'imminente emissione dell'euro si impone all'attenzione degli Stati europei perché di vitale importanza;

che, ovemai la Banca centrale europea emettesse l'euro prestandolo, l'Europa rischia di degradarsi al livello dei popoli del terzo mondo che notoriamente sono dilaniati da debiti non dovuti, prima che dalla fame;

che con vivo rammarico e sorpresa si può constatare che un argomento di tale rilievo è stato totalmente ignorato a livello di politica economica nazionale ed internazionale,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga opportuno proporre l'integrazione del Trattato di Maastricht con una esplicita ed univoca normativa che riconosca, all'atto dell'emissione, l'euro di proprietà dei popoli europei e non della Banca centrale europea. Detta integrazione normativa sarebbe tanto più opportuna in quanto conforme e compatibile con tutte le norme del Trattato di Maastricht.

(4-00181)

VERALDI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

l'importante arteria che collega Lametia Terme a Gizzeria Lido è ancora chiusa al traffico in quanto il cavalcavia sull'A3 non è stato ancora completato, mentre la sede stradale non è stata asfaltata;

i ritardi nel completamento dell'opera appaiono ingiustificati e insopportabili,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative si intenda adottare al fine di consentire l'apertura al traffico della strada suddetta.

(4-00182)

VERALDI. – *Al Ministro della sanità*. – Per sapere:

se sia a conoscenza dello stato di degrado e di disorganizzazione in cui versa l'Ospedale di Lametia Terme, che lamenta altresì una grave carenza di personale infermieristico, ausiliario e medico, e dove si minaccia inoltre la chiusura di talune importanti unità operative (medicina, oculistica, ostetricia, ecc.);

quali iniziative intenda adottare per riportare il predetto luogo di cura a livelli accettabili di funzionalità.

(4-00183)

VERALDI. – *Al Ministro delle attività produttive*. – Premesso che:

la SEI, società del gruppo Enel, ha messo in vendita i locali del circolo ricreativo ARCA dei dipendenti Enel di Catanzaro;

tale associazione si è resa da anni benemerita per tutta una serie di attività culturali e ricreative tanto più significative in quanto a Catanzaro non esistono strutture simili;

i sindacati si sono detti disponibili a ridurre gli spazi dell'ARCA al solo piano terra dell'immobile,

si chiede di sapere se non si ritenga di sollecitare l'Enel a procedere nella vendita lasciando all'ARCA la disponibilità della predetta parte del fabbricato.

(4-00184)

DATO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

l'ennesima tragedia sul lavoro si è abbattuta ieri mattina sulla regione Molise: un operaio di 42 anni, Antonio Di Nella, residente a Campomarino (Campobasso), è rimasto ucciso sotto un tubo di ferro dal peso di 30 quintali mentre lavorava alla costruzione del nuovo acquedotto;

appena due settimane fa Raffaele Santelia era stato schiacciato da una benna mentre lavorava in uno zuccherificio del Bassomolise, riportando in cronaca la tragica piaga degli infortuni sul lavoro;

alto infatti in Molise è il tributo dei lavoratori invalidi e solo ieri in regione si sono registrati nel giro di 12 ore quattro incidenti sul lavoro con conseguenze gravi a Casacalenda, Bojano, Termoli e Sesto Campano;

i dati della Banca dati INAIL relativi agli infortuni sul lavoro della Regione Molise sono drammatici: lo scorso anno 15 persone sono morte sul lavoro;

in merito agli infortuni, in Molise nel solo periodo gennaio – marzo 2001 si sono registrati 1.413 incidenti contro i 1.394 dello stesso periodo nell'anno precedente, con una crescita percentuale dell'1,4 per cento;

in tutto il paese la situazione degli infortuni sul lavoro continua ad essere drammatica: solo nell'anno 2000 sono stati denunciati 904.565 infortuni contro gli 804.255 dell'anno precedente;

la mancanza di sicurezza non risparmia neanche i più giovani: nel 1999 sono rimasti infortunati 20.000 lavoratori minorenni e dei 27.000 incidenti che hanno colpito gli apprendisti ben 537 hanno comportato l'inabilità permanente,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per verificare la protezione e la sicurezza nei posti di lavoro, l'igiene e l'effettiva attuazione della legge n. 626 e di altre norme in materia;

quali siano i dati aggiornati al 2001 relativi agli incidenti sul lavoro, distinti per regioni e per settori, se ci sono specificità per alcuni regioni e per la regione Molise in particolare;

se si intenda incrementare verifiche ispettive anche nelle zone meno centrali del territorio, tradizionalmente più difficili da controllare per la presenza di molti cantieri piccoli, sparsi e poco visibili.

Si chiede inoltre di sapere se il Ministro non ritenga che questi dati che provengono dall'INAIL debbano portarci a nuovi più incisivi provvedimenti per un ulteriore rafforzamento del controllo superando eventuali contenziosi tra Ministero del lavoro e regioni.

(4-00185)

STANISCI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che dal 30 agosto 2001 circa trenta dipendenti dell'Upim di Brindisi andranno in mobilità perché la dirigenza intende chiudere definitivamente l'esercizio entro tale data;

che ai lavoratori oggi in servizio, circa trenta, è stata proposta la mobilità,

si chiede di sapere come intenda muoversi il Governo, cosa intenda fare e quali iniziative ed azioni positive intenda assumere a sostegno dei trenta lavoratori, molti dei quali privi di qualunque altra fonte di reddito a fronte di un'area, quella di Brindisi, che già di per sé vive una realtà di preoccupante disoccupazione.

(4-00186)

BATTAFARANO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso:

che, espletati i concorsi a cattedra per l'insegnamento nelle scuole medie e superiori, si sta procedendo alle nomine dei vincitori e degli aventi diritto;

che tra questi ultimi vanno annoverati coloro che possono beneficiare delle opportunità offerte dalla legge n. 68 del 1999, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili;

che tale materia è stata ulteriormente definita con circolare del Ministero della pubblica istruzione n. 248 del 7 novembre 2000;

che le categorie interessate sono gli invalidi (riserva N) e le vedove e gli orfani per servizio (riserva M);

che l'ufficio competente della Direzione generale della pubblica istruzione della Regione Puglia ha convocato per le nomine un numero adeguato di riserve N (invalidi) e solo un docente della riserva M (orfani per servizio);

che quest'ultima limitata convocazione non è spiegabile a fronte del più ampio numero di posti disponibili,

si chiede di sapere se la procedura di nomina dei docenti aventi titolo stia avvenendo nella Regione Puglia nel pieno rispetto della legge n. 68 del 1999 e della già citata circolare del Ministero della pubblica istruzione n. 248 del 7 novembre 2000.

(4-00187)

DE PETRIS. – *Ai Ministri delle politiche agricole e della sanità.* – Premesso:

che l'11 aprile scorso il Consiglio dei ministri ha approvato il Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative per la produzione, il commercio e la vendita dei prodotti fitosanitari;

che l'articolo 38 del suddetto Regolamento consente l'uso dei prodotti naturali, quali la propoli, la sabbia di quarzo e gli oli vegetali per interventi fitosanitari in agricoltura biologica, senza ricorrere alla registrazione di tali principi presso il Ministero della sanità;

che il medesimo Regolamento consente agli organismi certificatori di attestare la qualità delle aziende zootecniche biologiche, procedura indispensabile per ottenere i contributi dell'Unione europea;

che il provvedimento in questione risulta essere stato bloccato alla Corte dei conti e ritirato dal Governo in carica,

si chiede di conoscere:

quali siano le motivazioni che hanno indotto alla sospensione della procedura di registrazione del decreto di approvazione del Regolamento citato in premessa;

se non si ritenga indispensabile disporre invece con urgenza la pubblicazione del citato Regolamento al fine di consentire lo sviluppo delle attività in un settore di rilevanza strategica per l'agricoltura di qualità del nostro paese.

(4-00188)

CONSOLO. – *Al Ministro per la funzione pubblica ed il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* – Premesso:

che in Roma il quartiere Aurelio ha subito negli anni scorsi gravi disagi per la presenza simultanea di numerosi cantieri aperti per la realizzazione delle opere preparatorie al Giubileo del 2000 e del prolungamento della Metropolitana «A» dalla fermata di Ottaviano a quella di Mattia Battistini;

che i lavori di cui sopra hanno comportato un grave e prolungato disagio per gli abitanti del quartiere «*de quo*» ;

che la zona di Porta Cavalleggeri è stata interessata dalla costruzione del sottopasso della Galleria Pasa, del parcheggio Vaticano del Gianicolo e della ristrutturazione della Stazione Ferrovie dello Stato – S. Pietro, con annesso parcheggio sotterraneo di 250 posti auto;

che la zona di Via Baldo degli Ubaldi è stata assai penalizzata nel traffico per la realizzazione di quello che è stato, dal Comune di Roma, pubblicizzato come il più grande parcheggio sotterraneo meccanizzato d'Europa, in corrispondenza della stazione « Cornelia», parcheggio dotato di 630 posti;

che dette opere ed in particolare i parcheggi hanno comportato un rilevante investimento di pubblico denaro;

che detti parcheggi, a distanza di ben 18 mesi dal loro completamento, non risultano funzionanti;

che vani sono stati i tentativi di risolvere la incomprensibile situazione di stallo, tentativi di recente reiterati anche grazie all'intervento del Presidente del Municipio XVIII Vincenzo Fratta,

l'interrogante chiede di sapere dal Ministro in indirizzo se l'Ufficio Ispettorato della Pubblica Amministrazione abbia già accertato i gravi fatti enunciati. In ogni caso quali iniziative il Ministro, al quale spetta la vigilanza sull'operato della Pubblica Amministrazione, intenda assumere, in ogni competente sede, affinché la situazione venga sbloccata con la messa in funzionamento dei parcheggi interessati ed affinché i responsabili di tali intollerabili ritardi vengano perseguiti.

(4-00189)

CONSOLO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

all'incrocio posto al termine della Strada Statale Cassia Bis a quattro corsie, la Nepesina e la strada statale Cassia V. ad una corsia sono accaduti ed accadono vari incidenti automobilistici;

che a causa di detti incidenti, all'altezza del distributore Agip, è stato installato un palo di sostegno per dei potenti riflettori al fine di illuminare detto incrocio ed evitare i sopra citati incidenti;

che detti fari sono stati mal posizionati e quindi, anzicché illuminare l'incrocio «*de quo*» abbagliano gli automobilisti con conseguente aggravio del pericolo,

l'interrogante chiede di conoscere se i competenti uffici dell'Anas siano già al corrente di tale situazione e, comunque, quali iniziative si intenda adottare per evitare l'ulteriore rischio per la incolumità degli automobilisti interessati.

(4-00190)

BALBONI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

in data 3 giugno 2001 sul ponte del Po, nel tratto autostradale della A13, tra Ferrara ed Occhiobello (Rovigo), interessato a lavori di manutenzione con obbligo di circolazione su di un'unica carreggiata a doppio senso di marcia, si è verificato un incidente stradale mortale tra due autovetture, su una delle quali viaggiava una famiglia di quattro persone, i genitori di 35 e 36 anni con le proprie bimbe di 6 e 3 anni;

nella violenta collisione ed a seguito delle gravi ferite riportate, dopo tre giorni di coma, è deceduta all'ospedale di Bologna, nel cui reparto di rianimazione era stata trasferita in elicottero e ricoverata dopo l'incidente, la più piccola delle bimbe;

in data 8 giugno 2001, sullo stesso tratto, si è verificato un altro incidente, anch'esso frontale e mortale, tra un auto e un articolato che viaggiavano in senso opposto sulla stessa carreggiata adibita provvisoriamente a doppio senso di circolazione, in cui i due passeggeri dell'auto, rispettivamente di 52 e 36 anni, sono deceduti sul colpo;

in data 1º luglio 2001 si è verificato un terzo incidente, in meno di un mese, ancora sullo stesso tratto, ancora frontalmente, tra un auto e un autoarticolato, in cui ha perso la vita il guidatore dell'auto, di 41 anni, mentre l'autista del camion è rimasto ferito in modo grave;

in data 6 luglio, ancora e sempre sullo stesso tratto dell'A13, si è verificato l'ennesimo incidente mortale in cui ha perso la vita un giovane ingegnere di 29 anni, a causa di un violento tamponamento da parte di un TIR mentre era in sosta, in colonna, per i lavori di manutenzione che interessano da oltre un mese il tratto in questione;

tutto quanto sopra concorre ad aggravare la già tragica situazione del territorio della provincia di Ferrara, ormai da anni teatro di numerosi incidenti che la portano ad occupare i primissimi posti e, nel 1999, addirittura il primo posto in tutte le statistiche rilevanti il fenomeno;

nei casi sopra richiamati e riferiti alla autostrada A13, come in altre occasioni che hanno recentemente interessato la strada statale Romea, si conferma che, più dell'imprudenza dei conducenti, ai quali, quasi sempre, viene attribuita ogni responsabilità, si evidenziano gravissime negligenze nella messa in sicurezza dei tratti stradali interessati ad interventi di manutenzione e preoccupanti carenze da parte degli Enti di gestione;

già con direttiva del Ministero dei lavori pubblici del 24 ottobre 2000, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 301 del 28 dicembre 2000, si richiamava ad una «corretta ed uniforme applicazione delle norme del codice della strada in materia di segnaletica e criteri per l'installazione e la manutenzione», sottolineando nella premessa «la scarsa attenzione di numerosi Enti proprietari di strade che evidentemente non hanno ancora maturato la necessaria sensibilità alla corretta applicazione di una normativa estremamente importante per la sicurezza stradale» ed, inoltre, «il richiamo a tutti i soggetti direttamente coinvolti di fronte alle responsabilità che possono derivare dai mancati adempimenti. ....Numerosi sinistri stradali, infatti, derivano dall'assenza di segnaletica, dall'inadeguatezza della stessa rispetto alle condizioni della strada e del traffico, dalla sua tardiva o insufficiente percepibilità, dalla collocazione irregolare, dall'usura dei materiali o dalla mancata manutenzione, ovvero dalla installazione in condizioni difformi dalle prescrizioni del regolamento (art. 38, comma 7 del codice della strada e art. 79 del regolamento)»;

assolutamente a nulla sembra valso per i responsabili dell'arteria in questione quanto sopra fedelmente riproposto, con l'aggravante di quattro tragedie consumatesi in meno di un mese, ai fini del miglioramento degli *standard* di prevenzione e messa in sicurezza;

per effetto di tutto questo, che si somma agli innumerevoli analoghi casi registrati negli scorsi anni, si è anche costituita a Ferrara un'Associazione di volontariato determinata a sostenere e coadiuvare le famiglie delle vittime della strada nell'accertare e contestare eventuali responsabilità, per le cause e le conseguenze prodotte dagli incidenti, proprio ai diversi gestori della nostra rete viaria nazionale,

l'interrogante chiede di sapere:

quale giudizio il Ministro in indirizzo dia in merito a quanto esposto;

se non ritenga, data la gravità della situazione sul tratto autostradale della A13 menzionato ed anche sulla strada statale Romea, di assumere iniziative per sollecitare i competenti organi gestori ad attivare idonee misure per evitare il ripetersi di simili catastrofi;

se intenda, per i casi sopra esposti ed altri, assumere iniziative di tutela di fronte ad eventuali conseguenze che dovessero derivare per accertata responsabilità, da parte degli organi gestori, di non osservanza delle condizioni ottimali nella messa in sicurezza dei cantieri di lavoro.

(4-00191)

BALBONI. – *Ai Ministri degli affari esteri e delle politiche agricole e forestali.* Premesso che:

sempre più pressante è, in agricoltura, la domanda di lavoratori stagionali, indispensabili per garantire la raccolta dei prodotti estivi (frutticoli in particolare);

per far fronte a tale necessità non è più sufficiente il ricorso a manodopera locale, sempre meno disponibile, ma si rende indispensabile l'avviamento al lavoro di operai extracomunitari , ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

per tale ragione alcune importanti aziende agricole della provincia di Ferrara e di Bologna hanno dichiarato la propria disponibilità ad assumere circa 200 lavoratori extracomunitari, con particolare riferimento a lavoratori provenienti da paesi PECO (Polonia, Slovacchia e Romania in specie) per il periodo complessivo maggio-ottobre e garantendo a costoro (ai sensi dell'articolo 17 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, e dell'articolo 24 del contratto collettivo nazionale di lavoro operai agricoli) il trattamento economico e normativo prescritto, assicurando altresì la possibilità di ospitare i lavoratori presso alcune delle aziende interessate;

i lavoratori suddetti sono assunti ad avviati sulla base di chiamate nominative e l'avviamento al lavoro, sulla base di una convenzione interaziendale, è garantito, grazie alla mobilità, nella gran parte dei casi, rendendo stabile l'occupazione per tutto il periodo interessato;

su queste basi, in data 29 dicembre 2000, l'Unione Agricoltori, per conto delle 18 aziende interessate, proponeva alla Direzione Provinciale del Lavoro di Bologna un progetto di avviamento stagionale, *ex* articolo 24 del decreto legislativo 25 luglio 1998, relativo a 201 lavoratori;

in data 5 febbraio 2001 la Direzione Provinciale del Lavoro di Bologna approvava il progetto e dava inizio alle procedure di legge, concedendo, in data 13 giugno 2001, 91 (quasi tutte relative a lavoratori stagionali) delle 201 autorizzazioni richieste ed in data 21 giugno 2001 venivano inoltrate le pratiche presso la Questura di Bologna, che dovrebbe restituire i permessi vistati soltanto in questi giorni;

analoga situazione si sarebbe verificata anche nella provincia di Ferrara;

da informazioni assunte per le vie brevi, il Consolato italiano di Bucarest, forse per problemi legati alla carenza di personale, non potrà rilasciare il visto in entrata ai lavoratori interessati non prima di un altro mese;

come si può agevolmente notare il ritardo è clamoroso e ciò nonostante l'impegno e la collaborazione delle istituzioni interessate (Direzione Provinciale del Lavoro e Questura);

in conseguenza di tale situazione sono a rischio molte delle raccolte dei prodotti agricoli estivi con danni economici molto rilevanti (con particolare riferimento alla raccolta della frutta);

si rende quindi necessario un deciso intervento presso le istituzioni interessate ed in particolare presso il Consolato di Bucarest per non vani-

ficare la possibilità di usufruire dell'indispensabile lavoro extracomunitario reclutato attraverso le convenzioni sunnominate,

si chiede di sapere quale giudizio diano i Ministri in indirizzo competenti sulla vicenda sopra esposta e quali iniziative intendano assumere per garantire l'ingresso in tempo utile dei lavoratori agricoli extracomunitari necessari alle aziende interessate.

(4-00192)

MALABARBA, SODANO Tommaso. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. – Premesso che:

la circolare INPS n. 194 del novembre 1999 recante come oggetto «Pensionamento anticipato dei lavoratori socialmente utili...» chiarisce alcuni criteri per la concessione di un contributo di 18 milioni di lire per la prosecuzione volontaria della contribuzione;

nella sopracitata circolare si prevede il pensionamento anticipato per quei lavoratori che alla data del 31 dicembre 1997 avevano già conseguito dodici mesi di impegno in progetti di lavori socialmente utili, anche se non utilizzati alla stessa data; per i lavoratori che alla predetta data erano già utilizzati effettivamente nei progetti e che abbiano raggiunto dodici mesi di impegno nel corso dell'anno 1998 mediante il completamento dei progetti stessi; per i lavoratori che abbiano raggiunto o che raggiungano dodici mesi di impegno esclusivamente nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1998 e il 31 dicembre 1999;

i diciotto milioni concessi per il proseguimento volontario della contribuzione risultano insufficienti a coprire la contribuzione stessa per quei lavoratori ai quali manchino da 3 a 5 anni alla maturazione dei requisiti previsti dalla legge;

si chiede di sapere:

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per quei lavoratori socialmente utili che non hanno raggiunto, nel periodo dal 1° gennaio 1998 al il 31 dicembre 1999, i dodici mesi di impegno in progetti di lavori socialmente utili;

quali misure ritenga di attuare per quei lavoratori che per età, fra i 50 e 55 anni, e per contributi versati non raggiungono perfettamente i criteri della circolare menzionata;

se non ritenga di stanziare un ulteriore contributo a fondo perduto per tutti i lavoratori socialmente utili ammessi al pensionamento anticipato per permettere la prosecuzione volontaria di contribuzione mancante al raggiungimento dei requisiti per la pensione di anzianità;

se non valuti di utilizzare i fondi di quei lavoratori che richiedono il pensionamento anticipato, ma che hanno meno di cinque anni di contributi da riscattare , per quei lavoratori che sono vicini ai requisiti del pensionamento anticipato e che risultano disoccupati;

quanti lavoratori socialmente utili alla data attuale abbiano utilizzato i benefici per il pensionamento anticipato.

(4-00193)

THALER AUSSERHOFER. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che due soci (cittadini italiani), unici soci di una società a responsabilità limitata (srl) con sede nel territorio dello Stato, conferiscono tutte le loro quote in una società per azioni con sede in un altro Stato della Comunità economica europea. In cambio ricevono azioni della stessa società, senza alcun conguaglio di denaro. La società conferitaria, essendo stato trasferito l'intero capitale della società conferita, acquisisce il controllo di quest'ultima ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. La società conferita al momento del conferimento aveva un capitale sociale di lire 165.000.000. In sede di conferimento è stata valutata con lire 40.000.000.000. Le azioni della società conferitaria, la quale è quotata in borsa, a quel momento avevano un valore di euro 47,81 cadauna. I soci della società conferita in cambio avevano ricevuto 432.091 azioni (40.000.000.000. /1936,27 / 47,81 = 432.091) della società conferitaria. La società conferitaria a sua volta ha iscritto in bilancio euro 20.658.275,96. – come partecipazione per la società conferita, si chiede di sapere:

se l'operazione suesposta rientri fra le disposizioni di cui all'art. 2, comma 5, del decreto legislativo n. 544 del 30 dicembre 1992 e dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 358 dell'8 ottobre 1997, e quindi lo scambio delle partecipazioni, mediante conferimento, non comporta plusvalenza né minusvalenza e garantisce l'intassabilità ai fini delle imposte dirette sia per la società conferitaria che per i soci della società conferita;

qualora i due ex soci della società conferita vendano azioni ricevute in cambio, se il valore fiscale da prendere a base per il calcolo della plusvalenza o minusvalenza sia di euro 47,81 per azione, supponendo che vendono azioni per un valore di euro 2,19 (50 – 47,81 = 2,19), con una tassazione, secondo le disposizioni del decreto legislativo n. 461/1997, con un'imposta sostitutiva del 12,5 per cento, perché trattasi di una partecipazione inferiore al 2 per cento e quindi non qualificata.

(4-00194)

DONATI, ACCIARINI. – *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali e della sanità.* – Premesso che:

dal 19 al 22 aprile 2001 si è tenuto il « Corso di Laparoscopia 2001» della Scuola Post-Universitaria Ospedaliera di Chirurgia Endoscopica e Ginecologica, presso la sezione operativa periferica di Bella (Potenza) dell'Istituto Sperimentale della Zootecnia del Ministero delle politiche agricole e forestali;

tale corso, del costo di lire 3.600.000 escluse spese di alloggio, ha previsto l'utilizzo di maiali ai quali sono stati asportati reni, linfonodi, ovaie ed utero, con sutura della vescica, con gravi menomazioni e sofferenze;

tale corso, di cui è dichiarato il patrocinio del Ministero della Sanità sui depliant pubblicitari, è stato promosso dalla sigla AOGOI e da una Fondazione Medica con segreteria organizzativa la società «Eurogyn» di

Lodi, e prevede una seconda parte di studi ed esperimenti dal 22 al 25 novembre 2001,

si chiede di sapere:

se l'Istituto Sperimentale della Zootecnia del Ministero delle politiche agricole e forestali, sezione operativa periferica di Bella (Potenza), sia riconosciuto stabilimento utilizzatore di animali a fini sperimentali ai sensi del decreto legislativo 116 del 1992;

se l'Istituto citato, in caso affermativo, abbia ricevuto specifica autorizzazione per esperimenti a fini didattico-dimostrativi ed abbia svolto tutti gli adempimenti necessari di comunicazione delle sperimentazioni effettuate dal 19 al 22 aprile 2001 e le successive annunciate dal 22 al 25 novembre 2001, e con quali motivazioni, data l'effettuazione di esperimenti non a fini agricoli ma a fini ostetrico-ginecologici;

in caso di risposta negativa, quali provvedimenti si intenda urgentemente prendere;

come giudichi il Ministro delle politiche agricole e forestali la concessione di una propria struttura per fini non rispondenti alle politiche del Ministero delle politiche agricole e forestali e per fini di lucro;

se il Ministero della sanità abbia effettivamente concesso, e quale ufficio abbia proposto, il patrocinio al corso citato.

(4-00195)

FLAMMIA. – *Ai Ministri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali*. – Premesso:

che nel mese di febbraio 1991 il Tribunale di Napoli decretava il fallimento dell'Azienda ICONT-Italia, sita nell'area industriale del Calaggio (Lacedonia-Avellino), costruita con i fondi della legge di ricostruzione 219 del 1981 e costata all'erario pubblico ben 21 miliardi;

che il curatore fallimentare dottor Vincenzo Gianchino, dopo la revoca del decreto ministeriale ai vecchi proprietari, tali fratelli Borriello, nel 1992, assegnava l'Azienda all'Europres di Frosinone del gruppo Annunziata spa, con la procedura di vendita condizionata;

che l'Europres, nel 1997, cedeva in fitto, con procedura dubbia, lo stabilimento alla INGRED-spa;

che la INGRED-spa, in data 18 maggio 2001, è anch'essa fallita, mentre anche la Europres è in liquidazione;

che l'Azienda è venuta a trovarsi in questa confusa situazione, nonostante non abbia mai avuto problemi di produzione e di mercato, potendo contare su sostanziose commissioni da parte della società francese Tulipia;

che i 18 lavoratori dello stabilimento sono venuti a trovarsi in una situazione di assoluta precarietà occupazionale e di indecifrabile interlocutore aziendale, in quanto sull'Azienda, allo stato, operano due curatori fallimentari, quello iniziale dell'ICONT-Italia e quello dell'INGRED-spa,

si chiede di sapere quali iniziative intenda prendere il Ministro in indirizzo per addivenire alla definizione della proprietà dell'Azienda, salva-

guardare il lavoro delle maestranze e tutelare un investimento costruito interamente con i soldi dello Stato.

(4-00196)

EUFEMI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'interno.* – Premesso che:

con atto di sindacato ispettivo n. 2-02138 presentato alla Camera durante la XIII legislatura si chiedeva ai Ministri *pro tempore* di conoscere, in relazione a diffuse notizie di stampa, quale ruolo abbia svolto l'on. Bellocchio, già parlamentare del PCI, nominato Presidente dell'Azienda Tabacchi Italiani, nelle trattative di cessione di macchine confezionatrici di sigarette, dismesse dal Monopolio di Stato, a noti esponenti della criminalità organizzata che verosimilmente avrebbero utilizzato i macchinari per produrre sigarette da immettere di contrabbando nel mercato nazionale;

che i titolari della società acquirente con residenza nelle Antille Olandesi erano stati tempestivamente segnalati al Monopolio di Stato dal Comando Generale della Guardia di Finanza;

che, malgrado le segnalazioni e le preoccupazioni espresse dalla Guardia di Finanza e malgrado il rifiuto opposto dal titolare del competente Servizio dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, che faceva presente che non si poteva dar corso alla vendita, oltre che per i motivi segnalati dalla Guardia di Finanza anche per oggettivi divieti posti dalla legislazione, il responsabile apicale dell'amministrazione dei Monopoli ordinava la vendita, che il Presidente dell'ATI On. Bellocchio quindi concludeva con la Tobacco Exporter Freezone Aruba;

che l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha disposto la vendita di sigarette sequestrate dalla Guardia di Finanza in operazioni anticontrabbando; anche in questo caso la vendita è stata disposta malgrado il parere negativo del Consiglio di Stato;

che in relazione ai fatti sopra indicati la DIA di Bari ha disposto recentemente l'acquisizione di tutta la documentazione presso l'Amministrazione dei Monopoli di Stato,

si chiede di sapere quali informazioni siano in possesso dei Ministri interrogati a seguito dell'intervento della DIA di Bari.

(4-00197)

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

in questi mesi in Cabilia, regione dell'Algeria, il popolo berbero sta lottando contro il regime algerino per rivendicare il riconoscimento ufficiale della propria lingua, la lingua berbera (tamazight), contro l'imposizione forzata dell'uso della lingua araba e per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali. La Cabilia, infatti, è una delle regioni dell'Algeria dove più alta è la percentuale di disoccupazione sulla popolazione attiva;

il 18 aprile Massinissa Guermah, un giovane studente berbero di Beni Douala, veniva fermato e condotto in una caserma della «gendarmerie» dove veniva percosso e colpito da una raffica di kalashnikof: sarebbe morto tre giorni dopo. La versione ufficiale delle autorità parla di un «incidente» e il giovane viene definito un ladruncolo;

il 20 aprile del 2001, anniversario dei moti popolari del 1980 ricordati come la «Primavera Berbera» (Tafsut Imazighen), si sono svolte in tutta la Cabilia numerose manifestazioni popolari. A Tizi Ouzu 10.000 persone hanno manifestato pacificamente per il riconoscimento della lingua berbera;

il 23 aprile 2001, dopo la sepoltura di Massinissa Guermah, scoppiavano incidenti tra la popolazione e la polizia a Beni Douala;

il 25 aprile 2001 gli scontri si allargavano a macchia d'olio in tutta la Cabilia;

il 28 aprile 2001 venivano uccise dalle forze dell'ordine 29 persone nei territori della regione berbera;

il 29 aprile 2001 continuavano gli incidenti e l'RCD, partito democratico di estrazione cabila, annunciava la propria uscita dal governo regionale;

il 14 giugno 2001 ad Algeri si svolgeva una manifestazione con un milione di partecipanti provenienti dalla regione della Cabilia;

considerato che:

il 5 luglio 2001 I Comitati delle Comunità della Cabilia hanno proclamato una nuova manifestazione ad Algeri alla quale era prevista la sola partecipazione dei 7.000 delegati degli stessi Comitati dei villaggi berberi. Ai manifestanti è stato impedito di arrivare ad Algeri;

in nessun punto della Piattaforma dei Comitati della Cabilia si menziona una separazione dall'Algeria;

le rivendicazioni interessano tutto il popolo algerino: il rispetto delle libertà individuali e collettive, il riconoscimento della lingua e della cultura berbera,

si chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio e il Ministro in indirizzo ritengano di utilizzare tutti gli strumenti a loro disposizione per condannare la repressione del popolo della Cabilia;

se non ritengano di dover intervenire nell'ambito internazionale per chiedere all'Unione europea di respingere ogni accordo con l'Algeria;

se non reputino opportuna una iniziativa dell'Italia per favorire una commissione d'inchiesta dell'ONU sui massacri in Algeria;

se non ritengano di intraprendere una iniziativa diplomatica presso i paesi del bacino del Mediterraneo per favorire una reale alternativa democratica in Algeria.

(4-00198)

PERUZZOTTI. – *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* – Per sapere:

le motivazioni che hanno indotto il trasferimento della Sezione Anticrimine del ROS dei Carabinieri di Roma dalla sede presso la Caserma Podgora alla nuova sede a Ponte Salario;

se questo trasferimento, non comporti perdite di professionalità in conseguenza di non accettazione del trasferimento da parte di anziani ed esperti sottufficiali;

quale destinazione avranno i locali lasciati liberi dalla Sezione Anticrimine e se i vantaggi di tale destinazione compensino la perdita di efficienza di una struttura fondamentale per la lotta alla criminalità organizzata, politica, comune, mafiosa.

(4-00199)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-00062, del senatore Budin, sulla corretta trascrizione dei nomi e dei cognomi degli appartenenti alla minoranza slovena;

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00060, del senatore Battaglia Antonio, sulla graduatoria degli insegnanti precari.

3-00063, della senatrice Acciarini, sulle dimissioni del professor Maurizio Calvesi da Presidente del Comitato di settore per i beni artistici e storici.

Rettifiche

Nel Resoconto sommario e stenografico della 14ª seduta pubblica, dell'11 luglio 2001, alla pagina 133, sotto il titolo «Corte costituzionale, trasmissione di sentenze»

al secondo capoverso, il *Doc.* VII, n. 4 deve intendersi *Doc.* VII, n. 5;
al terzo capoverso, il *Doc.* VII, n. 5 deve intendersi *Doc.* VII, n. 6;
al quarto capoverso, il *Doc.* VII, n. 6 deve intendersi *Doc.* VII, n.7.